N. 33 — Venerdì 2 Febbraio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Venerdì 2 Febbraio — N. 33

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca di Carlo Clausetto, Piazza Castello (Galleria Subalpina) e presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.

Italia, Tripoli, Eritrea 36 18 4 50
Estero — qualunque destinazione 72 36 9

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Piazza San Carlo e via Santa Teresa 7

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di 6 mm. di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. linea la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenza privata Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le esigenze della difesa nazionale secondo Pelloux.

323 milioni di spese straordinarie militari - I mezzi per provvedervi.

Le trasformazioni urgenti nell'artiglieria da campagna e da montagna.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 1° febbraio.

Oggi è stato distribuito alla Camera il progetto di legge, presentato il 31 gennaio 1900 dal presidente del Consiglio, ministro dell'interno e interinale della guerra, portante il titolo: « Spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra pel quinquennio finanziario dal 1.o luglio 1900 al 30 giugno 1905. »

La relazione che precede ricorda che ripetutamente le due Camere hanno invitato il Governo a fare al Parlamento l'esposizione sommaria di tutto ciò che occorrerà per sostenere convenientemente la difesa dello Stato, nonchè il calcolo approssimativo della spesa occorrente.

Questo invito appunto assolve il detto progetto di legge.

Ciò che si deve trasformare.

Pelloux procede anzitutto dallo sgombrare il terreno dalla discussione sollevata nel pubblico, e che ebbe anche una leggera ripercussione nella Camera, relativa alla trasformazione del nostro materiale d'artiglieria da montagna e da campagna.

Egli ricorda a questo proposito una sua relazione al Parlamento, in data 7 dicembre 1897, dalla quale risultava essere urgente sostituire il materiale da 7, attualmente in servizio, e costruito da oltre un ventennio, e poteri invece conservare temporaneamente il materiale da 9, tipo assai più recente e in buonissime condizioni, con una trasformazione assai semplice sia del cannone che dell'affusto.

Pelloux aggiunge che ora la trasformazione è completamente ultimata; sicchè per parecchi anni avremo buon materiale da cm. 9, che costituisce la parte maggiore delle nostre batterie di artiglieria da campagna.

Un tipo di cannone non ancora definito.

Quanto al modello nuovo del materiale da campagna, destinato a sostituire l'attuale da cm. 7, esso non è ancora oggi definitivamente stabilito.

Quello pel da montagna non è ancora al punto da poter essere sperimentato. Il primo modello sarà probabilmente pronto al 1.o luglio; ed è certo che quando esso sarà pronto, i nostri stabilimenti ne potranno incominciare la fabbricazione, e questa potrà proseguire con la massima rapidità.

Ci sono i mezzi.
Non occorrono provvedimenti.

Nè i mezzi finanziari mancheranno. Pelloux ne prende fin d'ora l'impegno innanzi alla Camera e dichiara non occorrere per ciò provvedimenti speciali.

Cita ampiamente le relazioni dell'on. Afan De Rivera, per la Camera, e dell'on. Taverna, per il Senato, sul progetto delle spese straordinarie militari da inscriversi nell'esercizio finanziario 1[illegible], le quali relazioni venivano alle seguenti conclusioni, vieppiù affermate dalle discussioni della Camera del 25 giugno 1899:

1. Che il bilancio della guerra fermo restasse o non sorpassasse fra le spese ordinarie e straordinarie la somma annua di 239 milioni;

2. Che cogli introiti di vendita di armi di vecchio modello e di terreni di vecchie fortificazioni, che dovrebbero essere radiate, uniti agli introiti che si dovrebbero trarre dalla spesa, nel quinquennio, di 15 milioni destinati alle armi portatili, si pensasse a nuovi materiali di artiglieria, nuove fortificazioni, ecc.

Fatto è che del materiale d'artiglieria non si è ancora potuto cominciare la fabbricazione e non lo si potrà che fra alcuni mesi.

Ciò prova alla evidenza la nessuna urgenza di stanziamenti straordinari, mentre ora abbiamo per lavorare i mezzi necessari.

Infatti nell'esercizio 1900 e 1901 si avranno disponibili circa otto milioni pel nuovo materiale di artiglieria da campagna e da montagna, cioè tre milioni compresi al bilancio 1899-900, che non possono spendersi, perchè non ancora definito il nuovo modello, e circa cinque milioni, quota per l'esercizio futuro, in virtù della legge speciale delle L. 15,500,000 già votata dal Parlamento.

Questa somma di circa 8 milioni sarà probabilmente superiore a quella che si potrà effettivamente pagare nell'esercizio finanziario.

Per l'anno 1901-1902 si provvederà in misura analoga, o, se occorrerà, si potrà fare assegnamento sopra una parte di quanto potrà ottenere l'Amministrazione militare in corrispettivo dei fondi demaniali dismessi e dei materiali alienati o da alienarsi, a tenore degli articoli 3 e 4 del progetto di legge che accompagna la relazione.

Considerando poi — conferma Pelloux — che sin d'ora il Parlamento ha già votato in complesso la spesa di 15,500,000 lire pel nuovo materiale d'artiglieria da campagna e da montagna, da ripartirsi pei prossimi esercizi, oltre alla somma di 3 milioni già inscritta nel presente bilancio, così non vi ha dubbio che tutto procederà, una volta avviata la fabbricazione occorrente, senza alcuna preoccupazione neanche per l'avvenire.

In una parola si verificherà, a un dipresso, in tempo però molto più breve, quanto già è avvenuto pel nostro ottimo fucile 1891, che tiene sempre il primo posto nell'armamento di tutti gli eserciti del mondo.

Quando se ne incominciò la fabbricazione erano corse le voci che chiedevano si facesse presto e si assegnassero per quella fabbricazione mezzi straordinari.

Il Ministero d'allora non si lasciò vincere da quelle insistenze, ed ora il nostro nuovo armamento di fucili 1891 è, si può dire, completamente raggiunto.

Non si devono aumentare le spese militari.

Non vi è dunque ragione a rimettere in campo tutte le lunghe e fastidiose discussioni sul nostro ordinamento militare, dalle quali sembrava ormai essere usciti col consolidare la spesa normale del bilancio della guerra e col definitivo ordinamento dell'esercito.

« Tutti coloro — conclude Pelloux — che vogliono tutelati gli interessi dell'esercito e della difesa nazionale ci pensino. Non si può assolutamente in questo momento assegnare sul bilancio dello Stato più di 239 milioni per l'esercito, tanto più che ora è universalmente riconosciuto che bisogna pensare maggiormente alla nostra marina.

« Se quindi si volesse in queste condizioni chiedere maggiori assegni per le spese straordinarie per l'armata di terra è evidente che si risponderebbe al ministro della guerra di trovarti nei suoi 239 milioni consolidati, e si avrebbe ragione. »

La esigenze della difesa dello Stato.

La relazione passa quindi ad esaminare i bisogni tutti della difesa dello Stato. Gli studi fatti dalla Commissione suprema per la difesa dello Stato (formata in modo permanente con decreto 15 luglio 1899), riuniti a quelli già fatti da una Commissione speciale, hanno portato a conclusioni che ormai possono considerarsi definitive, determinando l'entità, la relativa importanza, e soprattutto la relativa urgenza da darsi alle varie opere per le fortificazioni dello Stato e per il loro armamento.

Ciò permette di stabilire ormai l'ordine razionale dell'opera da compiersi dall'Amministrazione militare, e ciò permette anche di radiare senz'altro dalle fortificazioni esistenti, per non più occuparsene, quelle divenute inutili, dando così il mezzo di compensare in parte la spesa che dovrà sopportarsi per le nuove da costruirsi.

Pelloux ricorda a questo proposito che gli studi fatti dal 1871 al 1885 dal Comitato dello Stato Maggiore e dalla Commissione per la difesa avevano stabilito un piano generale per la difesa dello Stato, passando la spesa — compresa quella pel cambio delle armi portatili — in circa 1200 milioni, ripartita in tre categorie, a seconda dell'urgenza.

Gli studi fatti in quest'ultimo periodo di tempo dalla Commissione suprema sui bisogni che si sono ancora oggi, portato ad una spesa, necessaria per le fortificazioni e per il loro armamento, la trasformazione dell'armamento e il munizionamento di queste fortificazioni, di circa 200 milioni; ai quali, aggiungendo le altre somme necessarie per l'artiglieria da campagna, per le armi portatili e per gli altri servizi in tempo di pace (che non era competenza della Commissione suprema di esaminare), si arriva al un totale di circa 393 milioni di lire.

Anche questa somma va effettivamente ripartita, come si fece nel 1883, in varie categorie, a seconda della maggiore o minore urgenza.

In essa sono comprese tutte le fortificazioni nuove da costruirsi, il loro armamento con artiglierie di grosso e medio calibro delle più moderne; sono comprese le trasformazioni delle artiglierie, che costituiscono l'armamento attuale delle nostre fortezze, i cambiamenti del munizionamento, e il completamento o la trasformazione e la dotazione dei parchi d'assedio; finalmente è compreso pure il cambiamento di tutta quanta l'artiglieria da campagna, cioè anche di quella da cm. 9 (ultimamente trasformata con spesa di più di 3 milioni), che può intanto rimanere senza inconveniente alcuno in servizio per parecchi anni ancora.

Ciò nondimeno il Ministero intende di iniziare il cambiamento del materiale da cm. 9 appena sarà ultimato quello del materiale da cm. 7. Si assegnerano per quel cambiamento degli assegni annuali, che rimarrebbero disponibili a misura che diminuiranno la fabbricazione dei fucili che ancora occorrono, nonchè gli assegni presentemente destinati alla costituzione del materiale di artiglieria da montagna o da campagna.

Quanto al materiale da mare, Pelloux dichiara che nella somma totale, che rappresenta le spese straordinarie del prossimo quinquennio, oltre lire 15,500,000 per la sostituzione del materiale da sette, egli considera un'altra somma di nove milioni per l'artiglieria da montagna, e per iniziare nel 1903-904, e forse prima, la sostituzione del materiale da mare.

I bisogni di prima e di adesso.

La relazione osserva che dal 1883 è molto la strada che abbiamo fatto: e lo prova la differenza fra la somma che rappresentava allora, con larga approssimazione, i bisogni della difesa, e quella che li rappresenta oggi. La prima era superiore al miliardo: la seconda è ridotta ad un terzo. Se per tanto abbiamo allora (quando si parlava di più di un miliardo) considerata la situazione con molta tranquillità, ed abbiamo provveduto con tutta la calma necessaria, se allora non ci siamo sgomentati ed abbiamo fatto fronte a tanti bisogni fra quelli che erano più urgenti, non c'è davvero ragione di preoccuparci sovrechiamente oggi.

Quanto al tempo e al modo di spendere i 393 milioni, Pelloux ritiene si possano sostanzialmente accettare i calcoli del suo predecessore. Questi, prima che la Commissione della difesa avesse fatto il suo lavoro, provvedeva un fabbisogno di circa 425 milioni, che contava ripartire in 25 anni. Egli calcolava che, spendendo 16 milioni all'anno, come ora, si sarebbero spesi 400 milioni nei 25 anni, e per arrivare ai 425 domandava che i 25 milioni mancanti fossero assegnati tutti nel primo quinquennio 1900-1905, in ragione di 5 milioni per anno.

Come risolvere il problema finanziario.

Se ora si considera che la spesa totale necessaria riconosciuta non è di 425 milioni, ma rimane al disotto di 400, il problema finanziario per le spese straordinarie militari si semplifica e si riduce a questo: « Dobbiamo — osserva Pelloux — provvedere 393 milioni di spese straordinarie. » Contando sull'assegno normale di 10 milioni all'anno si potrebbero spenderli tutti in meno di 25 anni coi soli mezzi ordinari del bilancio; ma ammettendo che c'è urgenza vera per taluno di quello che viene contemplato nei 393 milioni, Pelloux conviene della necessità di anticipare i provvedimenti relativi e di spendere nel primo quinquennio una somma maggiore di quella normale di 10 milioni.

Questo problema si risolve:

1.o Utilizzando i residui del bilancio della guerra che possano essere disponibili, e sono non pochi milioni;

2.o Ripartendo fra un maggior numero di anni la fabbricazione delle armi portatili, modello [illegible], ancora necessari;

3.o Utilizzando le somme da ricavarsi con l'alienazione dei materiali divenuti o che diventeranno fuori modello, e colla utilizzazione delle parti di essi materiali che potrebbero servire per nuovi;

4.o Coi proventi di beni demaniali militari da alienarsi in seguito alla radiazione delle fortificazioni attualmente esistenti;

5.o Finalmente utilizzando per quanto è possibile nell'armamento delle fortificazioni nuove quei migliori materiali che vi possono essere nelle fortificazioni dismesse.

Aggiunge ancora che si potrà trarre utilissimo profitto dei forti di sbarramento, e di un certo numero di artiglierie che saranno cedute dalla marina e che, ottime in batteria di terra, non sono più atte ad armare navi da guerra pel loro modo di caricamento, non essendo a tiro rapido. Non v'ha alcun dubbio che con quei mezzi si potrà abbondantemente far fronte ai bisogni straordinari, purchè si faccia ogni cosa al momento opportuno con prudenza e sollecitudine.

La relazione passa ad esaminare queste ripartizioni. Osserva che l'Amministrazione della guerra abbe già numeroso offerto per l'acquisto di circa un milione e mezzo di nostri fucili modello 1870-87, trattative che sono momentaneamente interrotte, stante la nostra neutralità nel conflitto dal Sud-Africa. Ed è considerata fra le spese ritenute necessarie anche quella per la trasformazione delle artiglierie, che costituiscono l'armamento delle fortificazioni di difesa delle coste e delle frontiere di terra e dell'interno della penisola, e pel loro munizionamento. Ed a questo si provvederà lavorando nelle possibili proporzioni di pari passo colla trasformazione dell'artiglieria da campagna. Abbiamo appena finito, si può dire, la trasformazione dell'armamento delle batterie pesanti fortì, sostituendo il materiale ad avancarica con quello a retrocarica; ebbene, allo stesso modo si provvederà ora gradatamente a tutte quelle altre trasformazioni che il progresso richiede. Non c'è proprio nulla in ciò che possa prestarsi a preoccupazione di sorta.

Onde la Camera conosca bene i bisogni cui si dovrà far fronte colla somma di 393 milioni, Pelloux li riassume nella relazione per sommi capi, trovando che tale somma contempla largamente tutti quanti i bisogni che è possibile provvedere al giorno d'oggi: e rileva che una [illegible] è davvero di massima urgenza: il cambiamento, cioè, della nostra artiglieria da campagna e da montagna da cm. 7. Il ritardo arrecato nella soluzione di questa questione è dovuto a difficoltà tecniche, che si sono riscontrate, e per nulla affatto a difficoltà finanziarie.

Le spese per il quinquennio 1900-1905.

Pelloux passa a specificare i limiti delle sue domande, provvedendo una spesa di 97,695,000 lire nel prossimo quinquennio 1900-1905. Questa somma corrisponde alla potenzialità dei nostri stabilimenti ed anche alla durata delle stagioni lavorative pei lavori di montagna. Di questa somma essendo già autorizzato per leggi speciali lire 22,425,000, si chiede col presente disegno di legge l'autorizzazione per la sola lire 75,180,000 rimanenti.

I mezzi per far fronte a tutta la spesa nel quinquennio [illegible] cinque annualità normali di 16 milioni alla parte straordinaria del bilancio della guerra, cioè 80 milioni; 7 milioni di residui disponibili; e per le altre lire 16,695,000, una parte delle somme che verranno passate all'Amministrazione militare in corrispettivo dei fondi demaniali dismessi e dei materiali alienati o da alienarsi.

« Come vede la Camera, — osserva Pelloux, — la somma che rimane da coprire con quest'ultimo mezzo è tale che i proventi cui si tratta vi possono largamente far fronte: tanto più che per il primo quinquennio non è affatto necessario ricorrervi, e pel secondo vi si ricorrerà probabilmente in misura minima. »

La relazione, accennando più specialmente all'esercizio finanziario 1900-1901, calcola che in quell'esercizio si spenda poco meno di 20 milioni. I mezzi per farvi fronte sono la annualità ordinaria del bilancio di 16 milioni e i residui che rimarranno disponibili nell'esercizio presente.

Pelloux conclude colla speranza di poter aspettare con tutta fiducia il voto favorevole della Camera per il progetto di legge sulle spese straordinarie militari.

LA SEDUTA DI IERI
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo speciale diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 1° febbraio.

Roma, 1, sera.

Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 14,15.

Commemorazione di Vittorio Bersezio.

PINCHIA manda un saluto alla memoria di Vittorio Bersezio, che servì la patria colla spada e colla penna. *(Benissimo! Bravo!)*

Il **PRESIDENTE** e **DI SAN GIULIANO**, ministro delle poste e telegrafi, si associano rispettivamente a nome della Camera e del Governo.

Per il credito comunale e provinciale.

MAZZIOTTI interroga il ministro del tesoro per sapere quando comincierà realmente a funzionare la sezione della Cassa depositi e prestiti per il Credito comunale e provinciale.

SAPORITO, sottosegretario, dichiara che la sezione funziona dal giorno in cui fu pubblicata la legge che la istituiva.

MAZZIOTTI si duole che fu costituita l'Amministrazione, ma se pure che la sezione non ha ancora accordato nessun prestito nuovo, sebbene siano state presentate molte domande.

SAPORITO, sottosegretario, fa voti che la Camera approvi sollecitamente il disegno di legge che fu presentato in proposito.

***

Dopo parecchie interrogazioni comincia la discussione del

Bilancio delle poste e telegrafi.

Il **PRESIDENTE**, nessuno essendo inscritto nè avendo chiesto di parlare, dichiara chiusa la discussione generale.

POZZI DOMENICO lamenta la deficienza del servizio e l'attribuisce al malcontento di gran parte del personale inferiore. Sollecita quindi il ministro a rimuovere la causa di qual malcontento.

TORLONIA LEOPOLDO invita il ministro ad applicare l'organico, già approvato, per il personale delle poste, e raccomanda di migliorare le condizioni igieniche di parecchi locali.

GABBA domanda al ministro se e quando verrà far luogo alle promozioni prevedute nell'organico del suo Ministero.

FERRARIS MAGGIORINO rileva che il nuovo organico stabilisce il numero degli impiegati in 8361, mentre sotto la sua amministrazione erano, compresi gli straordinari, 7533. Le condizioni meno felici del servizio postale e telegrafico non dipendono dunque da deficienza del personale, ma dalle eccessive riduzioni portate negli stanziamenti del bilancio.

Spera che il ministro provvederà secondo giustizia.

DI SAN GIULIANO, ministro, riconosce che il servizio postale e telegrafico non è quale dovrebbe essere in un paese che è, malgrado tutto, in un confortante e continuo progresso. Tali condizioni dipendono da insufficienza numerica del personale, e soprattutto dalle deficientissime somme che il tesoro assegna a questo bilancio.

A rimuovere siffatta condizione di cose non vale la buona volontà di nessun ministro. Occorrerebbero stanziamenti più larghi, ma a ciò si oppongono le esigenze del tesoro. Riconosce che il personale crebbe di numero dopo il 1895, ma deve soggiungere che già non basta più, e che è inevitabile nominare nuovi impiegati. Non crede giusti i reclami dei quali si fece eco l'onorevole Pozzi.

COLAJANNI raccomanda una maggiore diligenza nel recapito dei giornali e delle riviste.

CALLERI ENRICO deplora che sotto il precedente Ministero siano stati messi a riposo funzionari che non lo desideravano, e che si siano fatte alcune ingiustizie nelle promozioni, e che si ripari al mal fatto.

LAZZARO invoca la riduzione nella tariffa delle lettere e dei dispacci, dalla quale si ripromette rebbe introiti maggiori.

DI SAN GIULIANO dichiara di non poter rispondere all'on. Calleri, trattandosi di atti compiuti dal suo predecessore.

Riconosce la ragionevolezza dei desiderii dell'on. Lazzaro, ed aggiunge di aver accuratamente studiata la riduzione delle tariffe, e sebbene lo studio non sia ancora completo, risulta già chiaro che l'erario avrebbe una perdita, pel compensata da una riduzione postale, mentre sarebbe difficile quella dei telegrammi.

FRASCARA GIUSEPPE invita il ministro a coprire i numerosi posti rimasti vacanti.

MAZZIOTTI prega il ministro a studiare la convenienza di ridurre la tariffa per le lettere a breve percorrenza. Parimenti vorrebbe una riduzione nella tariffa telegrafica, quando si tratta delle brevi distanze; ciò servirebbe nelle grandi città a ridurre anche in parte la concorrenza telefonica.

DI SANTONOFRIO raccomanda al ministro di migliorare le tristi condizioni degli agenti rurali.

Furono ancora raccomandate varie altre nuove PALA, SCIACCA DELLA SCALA e NICOLO' FULCI, ai quali risponde il ministro DI SAN GIULIANO.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio, gli stanziamenti compresivi e i due articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 17,15.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 15,30:

La Camera oggi è poco animata, tanto nelle interrogazioni, a cui pochi badano, quanto nell'inizio del bilancio delle poste, per la cui discussione Di San Giuliano è lasciato solo al banco dei ministri.

Accanto alla nostra tribuna noto quella dei Ministeri popolata da parecchi capi-divisione delle poste e telegrafi, i quali tali sono veramente attentissimi.

Senato del Regno

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 1° febbraio.

Roma, 1, sera.

Presidenza Saracco.

Si discute il bilancio di agricoltura.

GINISTRELLI, al capitolo 47 (lavori equini) dimostra l'..nutilità delle celebrità cavalline e raccomanda al ministro di tornare a sussidiare con premio le Società italiane delle corse, altrimenti finiranno per anemia, come è finita quella di Napoli. Chiede se sia vero che il Governo voglia mandare degli esploratori per comperare dei cavalli in India, e dimostra gli inconvenienti che ne deriverebbero.

SALANDRA, ministro, risponderà al senatore Ginistrelli che, circa all'acquisto degli stalloni esso venne ordinato dal Consiglio ippico, nel quale siedono persone di alta competenza. Come opinione personale dice non essere favorevole a forti spese per acquisto di pochi stalloni. Data l'esiguità del bilancio non può promettere di trovare i fondi per provvedere convenientemente le Società delle corse. Assicura che nel suo Ministero non si faranno spese inutili.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, che sarà votato sabato a scrutinio segreto.

Si leva la seduta alle 18. Sabato seduta alle ore 15.

Il testo del decretone è fissato.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,55:

La Commissione parlamentare per l'esame del decreto-legge ha tenuto oggi due riunioni. In quella di stamane alcuni commissari sollevarono nuovi dubbi intorno al testo del progetto già concordato dalla Commissione; e fu deliberato di udire Pelloux e Bonasi.

I due ministri sono intervenuti alla seconda riunione, tenutasi stasera. Dopo una lunga discussione il testo del progetto fu definitivamente deliberato. Erano presenti Donati, Girardi, Sola, Torraca, Riccio.

Il testo sarà stampato e distribuito ai commissari assenti e inviato a Villa, commissario per l'opposizione.

Lunedì altra adunanza, dove Girardi leggerà la sua relazione.

Lacava non si dimette.

Roma, 1, ore 21,35. — Benchè sia superfluo, i giornali ufficiosi smentiscono la voce delle dimissioni di Lacava, la quale ha avuto origine dall'assenza di Lacava alle sedute parlamentari; assenza che, come vi telegrafai, era dovuta ad una lieve indisposizione del ministro.

La relazione sui bilanci.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,10:

Oggi si sono radunati i relatori dei bilanci per coordinare i loro lavori, affinchè le relazioni possano essere pronte pel 31 marzo, secondo la deliberazione della Giunta generale del bilancio.

Il progetto sull'emigrazione.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20:

La Commissione del progetto sull'emigrazione oggi ne ha approvato il testo. Quindi Lucatti, relatore del progetto insieme con Pantano, lesse la relazione, che fu approvata all'unanimità.

Sul domicilio coatto.

Roma, 1, ore 20,40. — La Sotto-Commissione, composta degli onorevoli Pugliese, Curioni e Cottafavi, ha approvato il testo definitivo sul domicilio coatto e la proposta da presentare alla Commissione. Il progetto, così formulato, esclude dalla relegazione molti reati colposi, e ne aggiunge altri di carattere grave, che erano stati dimenticati.

Lo sciopero di Carloforte.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,5:

Il gruppo parlamentare socialista ha deliberato che Andrea Costa vada ai primi della ventura settimana a Carloforte, dove perdura lo sciopero. Esaminate le cause che determinano lo sciopero, il gruppo giudicherà sulla opportunità di aprire una pubblica sottoscrizione sulle colonne dell'*Avanti!* per aiutare gli scioperanti.

La flotta italiana visiterà la Francia?

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,25:

L'*Italia*, malgrado le smentite della stampa ufficiosa alla visita della flotta italiana ai porti della Francia, dice che alcuni ufficiali di marina le hanno assicurato che nelle sfere militari di Spezia la visita in parola non è più un mistero per alcuno. La visita si compirebbe in fine di marzo o in principio di aprile. Essa si effettuerebbe nelle acque di Tolone.

Sarebbe per l'occasione formata una squadra speciale, di cui faranno parte le navi *Lepanto*, *Calatafimi*, *Marco Polo*, *Agordat* o forse anche *Puglia*, se si riuscirà a completarne l'armamento. Alla squadra sarà aggregata anche una squadriglia di *destroyers*, tipo *Condor*.

La squadra si concentrerebbe alla Spezia. Ne assumerebbe il comando l'ammiraglio Tommaso di Savoia.

Una polemica del ministro Salandra circa la riforma agraria.

La Stefani ci comunica da **Roma**, 1°

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo del ministro Salandra sulla riforma agraria. Salandra, riferendosi all'incidente della discussione del bilancio d'agricoltura, avvenuta alla Camera nel dicembre del 1899, espone le ragioni per cui dissentì nei punti fondamentali dal piano di riforma agraria propugnato da Maggiorino Ferraris.

Particolarmente combatte la proposta di una organizzazione amministrativa dell'agricoltura e della destinazione al credito agrario di parte dei depositi delle casse postali.

Gli aspiranti alla carriera diplomatica.

Roma, 1, ore 21,30. — La Commissione, presieduta dal marchese Cappelli, che esamina i concorrenti alla carriera diplomatica e consolare ha finito gli esami scritti. Su 21 concorrenti furono ammessi 17 agli orali, che cominceranno venerdì.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Nuovi combattimenti.

Cape Town, 1 *(Stefani)*. — Una colonna inglese, con artiglieria, occupò senza opposizione Prieska, ad ovest di Kimberley.

***

La Stefani ci comunica da **Londra**, 1:

La *Saint-James Gazette* annunzia da fonte autorevole che Buller passò il Tugela in tre punti.

Tutta la giornata vi fu battaglia.

Finora però nulla conferma nè smentisce l'informazione.

La *Westminster Gazette* dice correr voce a Portsmouth che tutti gli ammiragli e capitani di vascello in attività di servizio, ma fuori impiego ricevettero un'ordine di tenersi pronti ad assumere il servizio alla prima chiamata.

Il Ministero della guerra annunzia che nel combattimento di Spionkop del 24 gennaio vi furono 25 mancanti.

Domani si terrà Consiglio di ministri.

Le speranze di Buller.

La Stefani ci comunica da **Spearman**, 30:

Buller ha emanato un ordine del giorno alla Divisione Warren-Clery, dicendo che ammira il contegno delle truppe e spera che giungeranno a Ladysmith entro otto giorni. Buller lesse il Messaggio — felicitazione della regina, che fu accolto con entusiasmo dalle truppe.

Svizzeri e russi per i boeri.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 19,50:

Domani partono col piroscafo *Kaiser* per Delagoa-bay un gruppo di svizzeri, tra cui i tre dottori della Croce Rossa Montmollin, Suter e Konig.

Insieme con essi parte un giovane di una nobile famiglia di Mosca, Sergio Dryer, appartenente alla marina imperiale. Si diceva che egli avesse una missione presso il Transvaal; invece si tratta di un volontario.

Stanotte uno dei partenti, Rodolfo di Montreanx, preso da mania di persecuzione, tentò precipitarsi dal balcone dell'*Hôtel*. Lo mandarono al manicomio.

Le intenzioni di Menelik.
Si riavvicina all'Inghilterra.
Non andrà a Parigi.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 14,30:

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* telegrafa da fonte che afferma autentica le seguenti informazioni:

« Posso assicurare che le notizie francesi sugli armamenti di Menelik contro gli inglesi sono infondate. Il negus vuole la pace e intende promuovere il benessere del paese. Egli ricorrerebbe alla guerra soltanto se attaccato. Il principio della guerra sud-africana gli si è attribuita l'idea di muovere pretese sul Sudan. Menelik, però, dichiarò di non voler assalire il suo nemico alle spalle.

« Subito dopo si annunciò una straordinaria Legazione inglese per la metà di novembre. Infatti essa si presentò al negus, ricevuta con grande pompa. Col concorso del ministro Ilg si tennero importanti conferenze, dal cui risultato Menelik fu tanto soddisfatto che colmò gli inviati di regali per la regina d'Inghilterra.

« I diplomatici russi e francesi non sono troppo lieti di tale risultato. L'influenza inglese in Abissinia è novamente aumentata.

« Il negus rinunciò definitivamente al viaggio a Parigi, non potendo lungamente allontanarsi dallo Stato. Tutto l'interesse di Menelik è ora concentrato nella costruzione della ferrovia Gibuti-Harrar.

« Un'altra prova di sentimenti pacifici di Menelik è nel fatto che egli permise al suo fidato ministro Ilg di recarsi per parecchi mesi a Zurigo. Ilg giungerà qui nei prossimi giorni. »

L'imperatore cinese non è morto?
Si assassinò "soltanto" un missionario!

La Stefani ci comunica da **Pechino**, 31:

Non è confermata la notizia della morte dell'imperatore. Un decreto imperiale designa il principe ereditario.

La sicurezza degli stranieri non è minacciata. Soltanto un missionario inglese fu assassinato a Shantun; in seguito a che i rappresentanti della Francia, Germania, Inghilterra, Italia e Stati Uniti hanno inviato al Governo cinese una nota ufficiale chiedendo di provvedere alla sicurezza dei missionari.

Appunti austriaci a Pelloux.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 14,25:

La *Neue Freie Presse*, accennando alla riapertura della Camera italiana, rileva che Pelloux, oltre la presidenza e gli interni, tiene interinalmente anche la guerra, e si chiede se il triplice peso non sia troppo grave per un solo uomo. Pelloux, però, opina di poterli portare e di poter parlare anche sul bilancio della guerra.

La *Neue Freie Presse* prevede inoltre vivaci discussioni per le interpellanze sulla situazione della Sicilia.

Il grave momento in Inghilterra

La riapertura del Parlamento.
La crisi militare.

(Nostra corrispondenza).

Londra, 31 gennaio.

(Tattica) — Ieri si è riaperto il Parlamento, e la solenne cerimonia è avvenuta in circostanze tristissime, mentre un'ombra densa grava sull'animo dell'intera nazione.

I paragoni che si sono voluti fare, qui e all'estero, con la situazione al tempo del famoso ammutinamento indiano e dalla guerra di Crimea non sono nè consolanti nè incoraggianti. Di fronte alle torme indisciplinate dei *sepoys* ammutinati l'Inghilterra aveva un esercito di gran lunga superiore di numero e di qualità morali; il popolo indiano ed i principi si mantennero fedeli; e se i *sepoys* mo...plicarono i massacri raccapriccianti di donne e di fanciulli, non furono capaci di infliggere nessuna seria sconfitta all'esercito anglo-indiano. In Crimea accanto ai 40,000 soldati inglesi si trovavano 200,000 alleati francesi, piemontesi e turchi, la cui opera rimediò interamente agli errori dei generali inglesi ed alla deficiente organizzazione delle loro truppe. Il caso attuale è ben diverso. Alla gravità della situazione materiale si aggiunge ora quella assai peggiore della situazione morale: al pericolo ed ai danno la umiliazione quale forse mai, nella storia, un popolo così minuscolo ha inflitto ad un impero così potente e, pur troppo, così incautamente orgoglioso.

***

Eppure, nonostante queste condizioni straordinarie, io dubito assai che l'apertura del Parlamento debba essere seguita tra breve da una crisi di Governo e di partiti. Non già che io creda che una tale crisi il popolo inglese non voglia per un accademico senso di dignità; ma perchè per una crisi mancano assolutamente gli elementi o gli strumenti che dir si voglia.

— In un paese del Continente — hanno esclamato gli ammiratori a tutti i costi delle cose inglesi — l'ira furiosa del popolo avrebbe già spazzato via il Governo dal suo posto.

Sicuro; ma nei paesi del Continente il sistema del governo parlamentare è diverso da quello inglese. In Francia, in Italia, in Germania i partiti politici sono molteplici, per ragioni buone o cattive che qui è inutile discutere; invece di grandi partiti si hanno gruppi parlamentari, ed il Governo è sempre formato da un gruppo che riesce a raccogliorno intorno a sè parecchi altri, costituenti la maggioranza. Ora è assai naturale, anzi inevitabile, che, quando il gruppo che si è assunta la maggiore responsabilità del governo commette un gravissimo errore, la coalizione si spezzi, ed i gruppi si riorganizzino intorno a chi dà maggiore affidamento.

Ma in Inghilterra non esistono che due partiti, solidamente organizzati, in cui i deputati vengono irreggimentati sino dal giorno in cui entrano nella vita politica, da cui, tranne per casi eccezionalissimi, non possono più uscire. Le grandi questioni di Governo, dato un tale sistema, si decidono interamente sul campo elettorale; l'opposizione non può pretendere di rovesciare il partito al potere che traverso ai responsi dei Comizi.

Questo basta per spiegarvi la curiosissima situazione parlamentare inglese di questo momento. Il Governo ha perduto assolutamente la fiducia della nazione; le critiche più feroci contro di esso sono partite dalla stessa file dei suoi seguaci. Ma, quantunque questi siano essi poco contenti dei proprii capi, non è possibile che essi pensino di rivolgersi ai capi del partito avversario. L'unica soluzione dell'imbroglio sarebbero le elezioni; ma come si fa a pensare alle elezioni in un momento come questo!.....

L'immensa superiorità del sistema parlamentare di due grandi partiti è un luogo comune della scienza politica; e questa superiorità non può essere messa in dubbio per il funzionamento normale delle istituzioni. Ma non è forse lecito sospettare che la situazione odierna metta in rilievo certi particolari deficienze del sistema nel caso di una grande crisi!.....

***

Passiamo dalla situazione parlamentare a quella militare.

Questa è veramente terribile. Non è il caso qui di spaziarsi sulle entità delle varie sconfitte patite dagli inglesi. Nessuna delle battaglie perdute è stata decisiva; ma lo battaglie perdute sono state parecchie, e messe insieme esse formano una vera ed immensa disfatta. Fra morti, feriti, malati, prigionieri ed assediati, che ormai è fuori dubbio non potranno essere liberati, gli inglesi hanno perduto venticinquemila uomini, un quarto del loro esercito. Ancora: nessun risultato, pure modestissimo, è venuto a rompere la lugubre processione delle sconfitte. No: gli inglesi sono stati battuti dovunque: nell'est, nel centro e nell'ovest; nelle grandi battaglie o nelle piccole scaramuccie; e non hanno potuto riprendere un palmo del territorio occupato dal nemico. Ciò è peggio che se essi avessero sofferta una gravissima disfatta in un punto, ma ottenuto un successo, sia pure minore, ma sostanziale, in un altro.

Questa universalità della sconfitta dimostra terribilmente che essa non è dovuta a circostanze esteriori e fortuite, ma sia a quella che si potrebbe chiamare la costituzione organica dei due combattenti, sia alle necessità geografiche della guerra. Infine, la storia universale della guerra ci dimostra che, nei conflitti fra le piccole Comunità che si difendono in casa propria o gli imperi conquistatori, il momento più debole per le prime è l'inizio, che invece è il momento aureo per i secondi. Guai agli eserciti conquistatori che si lasciano sfuggire questo momento! Quanto la guerra più si prolunga, tanto più formidabilmente compatto diventa il muro di resistenza che si oppone alla loro marcia ambiziosa, mentre la demoralizzazione, le malattie, le fatiche diminuiscono la loro forza. La malattia — enteriti e dissenteria — questa livida insa della guerra, che miete più vittime che la

spada e il cannone, ci è già affacciata fra le file inglesi; e pure queste sono in campo da appena tre mesi! Che cosa avverrà dopo sei mesi, quando sopraggiungerà il terribile inverno dell'Africa Australe, torrido il giorno, gelidissime le notti?..... La prospettiva è lugubre.

— Mandiamo altri centomila uomini! — gridano i *jingos* — e finiamo presto la guerra.

Ottimo consiglio; ma dove si pigliano questi centomila soldati!..... L'esercito inglese consiste di 154 battaglioni. Di questi, 38 sono in India, e dall'India non si può trarre un solo soldato; 18 sono in Egitto e negli altri luoghi dove guarnigioni sono indispensabili; il resto è già impegnato nell'Africa del Sud, ed in Inghilterra non rimangono che 5 battaglioni. Vi sono le milizie e i volontari; ma questi sono assolutamente inaccettati. E poi: dove sono i quadri per formarli? dove sono gli ufficiali per comandarli? dove sono le armi per armarli?.....

Le persone più serie, che sanno guardare le cose di fronte, confessano apertamente che si tratta di ben altro. — Non dobbiamo cominciare a ingaggiare nuovi uomini, a *formare* nuovi ufficiali. Dobbiamo inviare questo materiale rozzo sul teatro della guerra; fare immense provvigioni di muli e di cavalli, per adattarli al clima e al terreno; ed, in conclusione, *creare* un nuovo esercito sul *luogo*, e condurre avanti la guerra contro un paese grande due volte l'Inghilterra, come si conduce avanti l'assedio di una città. Ed a ciò occorrerebbero almeno tre anni.

Ora la guerra costa cinquanta milioni alla settimana. Col nuovo programma ne costerà almeno settantacinque. Moltiplicate per cinquantadue e poi moltiplicate ancora per tre. Ed eccovi il risultato in una cifra che sale a molti miliardi di franchi: *11,700,000,000.*

Il Bollettino degli interni.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,45:

Il *Bollettino degli interni* reca le seguenti disposizioni:

Brizio-Castellazzo, sottoprefetto, è nominato consigliere delegato ad Alessandria e cavaliere di San Maurizio — De Nava, sottoprefetto di Spezia, è nominato cavaliere di San Maurizio — Rossi, ragioniere a Genova, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Bertoldi, segretario di prima classe a Novara, e Carandini, segretario di seconda classe a Torino, sono nominati per merito consiglieri di quarta classe.

Garnier, sottosegretario a Porto Maurizio, è nominato segretario di terza classe per merito.

Sono nominati segretari di 3ª classe i seguenti sottosegretari: Dell'Erba, a Tortona, per anzianità; Carasso, Pinerolo, per merito; Faraggiani, Genova, per merito. Sono nominati sottosegretari i seguenti alunni di 1ª categoria: Giacchi, Mondovì; Gogioso, Porto Maurizio; Giansolio, Cuneo; Cottalasso, Aosta; Rizzatti, Voghera; Truccone Saluzzo; Bo, Biella.

I seguenti alunni di ragioneria sono nominati computisti di terza classe: Rogari, Torino; Raita, Alessandria; Paci, Novi Ligure; Miniati, Novara; Neroni, Cuneo — Bonini, aspirante ragioniere, è nominato alunno e destinato a Cuneo.

Serafini, prefetto di terza classe, è promosso alla seconda classe ad Alessandria; Arnaldi di Balme, funzionante da sottoprefetto a Novi Ligure, consigliere delegato di seconda classe, è promosso alla prima.

Grilloni, consigliere di seconda classe, funzionante da sottoprefetto ad Ivrea, è promosso alla prima classe per merito — Saibante, id. a Biella, id. per anzianità — Spairani, sottoprefetto di seconda classe a Pistoia, promosso alla prima classe per anzianità — Gaiori, sottoprefetto in Alba, id.

Consiglieri di terza classe promossi alla seconda: Vitelli, funzionante da sottoprefetto a Mondovì per merito; Figarole-Tarino, Torino, per anzianità; Scalvi, Novara, per anzianità: Oliva, funzionante da sottoprefetto a Chiavari, per anzianità; Bianchi, id. ad Asti, per merito; Negozi id. Albenga, per anzianità; Olgiati, id. a San Remo, per merito.

Consiglieri di quarta classe promossi alla terza: Arnaudo, Porto Maurizio, per anzianità: Foico, Cuneo, per anzianità; Gazzera, id.

Spagariui, segretario di seconda classe, promosso alla prima, a Genova, per anzianità.

Segretari di terza classe promossi alla seconda: Vacca-Maggiolini, Torino, per anzianità; More, Alessandria, per anzianità; Caveri, Cuneo, per anzianità; Segre, Pinerolo, per merito; Macari, Genova, per merito — Camera, ufficiale d'ordine di terza classe, promosso alla seconda, a Torino, per merito; Ranise, id. a Porto Maurizio, per anzianità. A Giraud, ufficiale d'ordine di terza classe a Cuneo, è aumentato il decimo sessennale: a Calosi, computista di prima classe in Alessandria, è aumentato il secondo decimo sessennale.

Tola, consigliere delegato di seconda classe a Torino, incaricato della reggenza della Prefettura di Arezzo — Artom, consigliere di terza classe a Torino, è trasferito a Bologna — Frutteri di Castiglione, consigliere di quarta classe a Bologna, è trasferito a Torino — Musso, computista di terza classe in Alba, è trasferito a Como — Bertasso-Boscarini, ufficiale d'ordine di seconda classe a Torino, è trasferito a Pisa — Mazzucchi, computista di terza classe a Como, è trasferito ad Alba — Nota, consigliere delegato di prima classe a Porto Maurizio, è trasferito a Cremona — Bossi, id. in attesa, è destinato a Porto Maurizio.

Carnevali, consigliere di prima classe, funzionante da consigliere delegato a Potenza, è trasferito a Torino.

Galiari, sottoprefetto di prima classe in Alba, trasferito ad Orvieto; Reffini, id., già commissario a Monza, destinato ad Alba; Campagni, id. a Susa, trasferito a Pallanza; Rizzoli, id. a Pallanza, trasferito a Voghera; Morani, consigliere di prima classe funzionante da sottoprefetto a Voghera, trasferito a Susa; Bertolea, consigliere di quarta classe a Novara, trasferito a Catanzaro; Carandini, id. a Torino, trasferito a Cremona; Longoni, id. a Cremona, trasferito a Genova; Tiatori, segretario di prima classe a Pesaro, trasferito a Nori.

Mero, segretario di seconda classe ad Alessandria, trasferito a Cuneo; Appiani, id. a Novi Ligure, trasferito a Genova; Scrimaglia, id. a Bergamo, trasferito a Torino; Calcagno, id. a Novara, id.; Piattelli, segretario di terza classe a Borgotaro, trasferito ad Alessandria; Garnieri, id. a Portomaurizio, id. a Mirandola; Cottalasso, sottosegretario ad Aosta, trasferito a Brescia: Bo, id. a Biella, id. a Cremona; Guadagnini, id. a Monza, id. a Novara; Rizzatti, id. a Voghera, id. a Parma; Giacchi, id. a Mondovì, id. a Como; Truccone, id. a Saluzzo, id. a Novara.

Funzionari di pubblica sicurezza: Costantino, ispettore di 3ª classe a Genova, nominato cavaliere di San Maurizio; De Martin, questore di seconda classe a Genova, encomiato; Deaglio, delegato di terza classe a Genova, encomiato e gratificato; Cavallaro, id., gratificato; Tabasso, id. a Saluzzo, gratificato; Bouvet, delegato di seconda classe, a Torino, gratificato.

Minozzi, questore di Milano, promosso alla prima classe e destinato a Genova; Mori Ubaldini, delegato di prima classe a Torino, trasferito a Livorno; Ghisi, delegato di seconda classe a Ravenna, trasferito a Torino; Sotis, delegato di quarta classe a Genova, trasferito a Castelnuovo di Garfagnana; Cernitori, alunno a Castelnuovo, trasferito a Genova; Zilli, ispettore di quarta classe a Genova, trasferito a Belluno; Bondi, ispettore di terza classe a Cagliari, trasferito a Genova.

Delelli-Zopito, delegato di prima classe a Genova, è trasferito a Reggio Calabria: Gallo, ispettore di quarta classe a Catania, trasferito a Genova; Legnazzi, delegato di prima classe a Genova, trasferito a Piacenza; Zamboardi, vice-ispettore di prima classe a Torino, trasferito a Domodossola; Sotti, delegato di quarta classe a Torino, trasferito a Vercelli; Valloglini, id. a Genova, trasferito a Sestri Levante; Ferrari, ispettore di quarta classe a Pavia, trasferito a Torino; Fiori, delegato di seconda classe a Vercelli, trasferito ad Aquila.

La morte del cardinale Jacobini.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 13,15:

Il cardinale-vicario monsignor Jacobini è morto questa mattina.

Monsignor Domenico Jacobini contava appena 48 anni, essendo nato il 3 settembre 1837. Egli veniva dal popolo, essendo figlio di un umile fattore di mosche, e salì ai più alti onori della porpora con la forza del suo ingegno, con la qualità dell'animo, con un'attività rara.

Egli era, si può dire, il cardinale più popolare, perchè tutto il popolo romano, oltre agli altri grandi meriti, gliene faceva un specialissimo: quello di essere romano e figlio del popolo stesso. Monsignor Jacobini, da parte sua, non ebbe mai altro vanto e visse per il popolo, interessandosi di tutte le questioni e di tutti gli interessi morali e materiali della popolazione romana. Egli fu un romanesco nella più pura espressione della parola.

Ciò spiega l'ansietà che si è manifestata a Roma per la salute del cardinale Jacobini in questi ultimi giorni.

Monsignor Jacobini non era intransigente — anzi dagli intransigenti era guardato con diffidenza, anche perchè amico di Crispi — ma era molto benveduto dal Sacro Collegio.

Coloro che lo conoscevano intimamente pensano che questo prelato nutrisse in cuore alti ideali di conciliazione, e questo realmente fu sperato quando gli fu data la porpora cardinalizia.

Monsignor Jacobini, nato di molteplici uffici che coprì a Roma, fu arcivescovo di Tiro, poi nunzio a Lisbona. Rientrò a Roma con la sua elevazione al cardinalato, che avvenne il 22 giugno 1896.

Recentemente era caduto a mano. Parecchi nell'ufficio di cardinale vicario.

Martini parte.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22,40:

Si è data e smentita più volte la notizia della partenza di Martini. È poichè essa veniva protratta, se ne volle dedurre che Martini non sarebbe tornato in Africa.

Ciò era del tutto inesatto. E infatti Martini partirà mercoledì venturo da Napoli, per tornare al suo posto di governatore dell'Eritrea.

La Mediterranea e la Domodossola-Iselle.

Roma, 1, ore 21. — I commendatori Muzi, Niccolini e Cresa, cui il ministro dei lavori pubblici aveva affidato l'incarico di fare gli studi per l'esecuzione del progetto della linea Domodossola-Iselle, hanno presentato la loro relazione al ministro, che ha restituito il progetto alla Mediterranea.

Le destinazioni dei nuovi colonnelli.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,25:

Ecco altre destinazioni dei nuovi colonnelli: Chiarle, al 12° bersaglieri; Bandini, al 25°; Olivero, al 64°; Salvati, al 12° cavalleria; Galanti, all'Ispettorato delle truppe del genio; Mariani, alla Direzione d'artiglieria di Taranto; Toselli, al 2° artiglieria; Ventrella, alla Direzione del Commissariato del II Corpo.

Il Re ha firmato la promozione a colonnello del tenente-colonnello Noti Attilio.

Pei viaggi degli ufficiali pensionati.

Roma, 1, ore 21,55. — L'*Esercito Italiano* assicura che l'Ispettorato generale delle ferrovie, pur trovando molte difficoltà, non ha abbandonato la questione delle agevolazioni pei viaggi ferroviari degli ufficiali pensionati; anzi studia il modo di giungere ad una conclusione soddisfacente.

La Regina migliora — Dal Re.

Roma, 1, ore 22,5. — Lo stato di salute della Regina è notevolmente migliorato. La febbre è cessata.

***

Il Re ha oggi ricevuti il senatore Bonnino e il conte Amari, capitano di vascello nella riserva.

I pellegrini piemontesi ricevuti in Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 17,25:

Stamane, poco dopo le 11, ebbe luogo, nell'aula delle Beatificazioni, il ricevimento dei pellegrini piemontesi. I pellegrini erano circa tre mila.

Il Papa scese dai suoi appartamenti in portantina, poi salì sulla sedia gestatoria e si recò dove erano riuniti i pellegrini. Questi lo accolsero con un'ovazione.

Il Papa benedisse i pellegrini e diede la mano da baciare ai loro capi. Quindi, verso il mezzo tocco, si ritirò nei suoi appartamenti fra nuovi applausi dei pellegrini.

Contrariamente a quanto avvenne altre volte e in simili riunioni, non vi emise oggi nessun grido di *viva il Papa-re!* Questo mi confermarono parecchi pellegrini e due sacerdoti. Questo contegno dei pellegrini piemontesi è assai favorevolmente commentato.

Al ricevimento erano presenti, col labaro sociale, le rappresentanze della Società di Santa Cristina di Borgomanero, del Circolo Santo Stefano di Biella, del Comitato parrocchiale e della Cassa rurale di Baronco, delle Società operaie di Caresano, Biella, Arona, Valenzasco.

Oltre questo bandiere si notava anche il vessillo del pellegrinaggio della provincia ecclesiastica di Vercelli.

I pellegrini erano a capo l'arcivescovo di Vercelli e i vescovi di Vigevano, Alessandria, Biella, Casale e Novara.

Il Pontefice indossava la stola papale sulla sottana bianca e il mantello rosso. Prima del pellegrinaggio egli ricevette l'arcivescovo di Vercelli e il vescovo di Casale.

Per non toccare i premi alla marina.

Ci telegrafano da Genova, 1, ore 23,40:

A palazzo Tursi si adunarono stasera, sotto la presidenza del sindaco, i rappresentanti delle industrie navali italiane, dei Sodalizi marittimi, della Camera di commercio, i deputati e senatori liguri. Molti armatori e costruttori inviarono lettere e telegrammi di adesione.

L'adunanza, dopo animata discussione, approvava all'unanimità un ordine del giorno, con cui si dà mandato al Comitato permanente municipale per la tutela degli interessi della marina mercantile di chiedere al Governo che non siano arrecate modificazioni perturbatrici all'attuale legge sui premi.

L'inaugurazione di un busto a Notarbartolo.

Palermo, 1, ore 21,25. — Solenne è riuscita l'inaugurazione del busto a Notarbartolo avvenuta oggi nel vestibolo del palazzo delle finanze. Era presente il commissario Reinero, il figlio dell'ucciso, e altri parenti suoi, e moltissimi alcuni cittadini.

Calata la tela che avvolge il marmo busto del Notarbartolo, il senatore Di Camporeale pronunziò un discorso, ritessendo la vita di Notarbartolo. Aggiunse che con questa manifestazione i siciliani intendono altamente protestare contro gli autori diretti e indiretti del presente stato di cose che fece abbassare il livello morale del paese, che pure conta una grande maggioranza di elementi buoni e onesti; concludo facendo voti che il risveglio della coscienza pubblica siciliana sia il principio di un radicale e duraturo risanamento della nostra vita morale e politica.

Il piedestallo del marmo busto porta questa semplice iscrizione: *A Emanuele Notarbartolo — I Siciliani* 1900.

Giungono le adesioni di molti uomini politici siciliani, fra cui Crispi, Rudinì, Gallo. Crispi telegrafò che presenziava con lo spirito alla cerimonia, non potendo essere presente per ragioni di saluto. Rudinì, plaudendo alla manifestazione, si scusò di non poter intervenire.

I trasporti al porto di Genova.

Genova, 1 (Stefani). — Ieri si ricevettero 1070 carri, di cui 510 di carbone pei privati.

Commenti e sfratichi all'assoluzione di Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 15,5:

L'*Aurore*, dando il resoconto del processo di ieri, lo chiama la prima assoluzione di Zola. (1)

Judet nel *Petit Journal* pubblica due lettere che fanno parte dell'incartamento di Francesco Zola, accusando Emilio di averle taciute. Queste lettere, scritte a Baradère, segretario generale della guerra nel 1852, dimostrano che Francesco Zola non fu assolto, ma gli fu concesso di sottrarsi al processo, purchè reintegrasse i fondi di cassa, e la punizione si limitò a costringere lo Zola a dare le proprie dimissioni. Menard le lesse ieri durante la sua arringa.

Judet termina i suoi nuovi insulti a Zola cogliendone argomento dalla sua biografia, scritta da Paul Alexis.

(1) Emilio Zola deve essere rispondere delle ingiurie al Consiglio di guerra, per le quali fu condannato dalla Corte d'Assise di Versailles.

Il Governo francese contro la Lega dei patrioti?

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 14,5:

Lemaître pubblica nell'*Echo de Paris* che il Governo, allo scopo di continuare a rendersi indispensabile, prepara un progetto contro la Lega della *Patrie française*, e spera che i patrioti sapranno resistere.

Il fratello di Guglielmo a Vienna.

Vienna, 1 *(Stefani)*. — Secondo i giornali, il principe Enrico di Prussia, ritornando da Kiautschau per la via di Trieste, arriverà qui l'8 febbraio, e scenderà alla Hofburg, ospite dell'imperatore.

Il principe Giorgio.

La Canea, 1 *(Stefani)*. — Il principe Giorgio è ritornato stamane.

L'Olanda e la Convenzione dell'Aja.

Aja, 1 *(Stefani)*. — Il Governo ha presentato un progetto approvante la Convenzione per l'arbitrato della Conferenza dell'Aja.

La vita che si vive

Siete mai andati alla caccia del coccodrillo? No? E nemmeno io.

Però in sono più fortunato di voi, poichè ho un amico che è un accanito cacciatore dei suddetti anfibii.

L'ho incontrato oggi, per caso, sotto i portici, mentre facevo la mia solita passeggiata digestiva.

Fu lui che mi riconobbe per primo e mi infilò il braccio di sorpresa, con un garbo tale che poco mancò non mi mandasse a sedere fra i cappelli del neo-cavaliere Della Rocca.

— Ciao, carissimo, come stai?

— Benone, e tu?

— Anch'io E' da tanto tempo che non ci vediamo.

— Sicuro! dall'ultima volta, se non sbaglio. Ma dove diamine sei stato per tanto tempo?

— Come, non lo sai? Vengo da un lungo viaggio in India. Ma davvero, non lo sapevi?

— Io no; sul serio.

— Pare impossibile; non hai dunque letto i giornali?

— Sai bene che non leggo mai giornali.....

— Ah! è vero; dimenticavo che sei un giornalista..... Ma leggerai, spero, il volume che pubblicherò prossimamente.

— Ah! stai scrivendo un volume?

— Certo; sul mio viaggio. Ho già messo giù i titoli dei capitoli. Vuoi sentirli?

— I titoli?

— Sì; tu sai che i titoli hanno una grande importanza. Un libro vale un bel nulla se gli manca un bel titolo. E' la stessa cosa dei titoli nobiliari. Tu mai avere dei nobili sentimenti e dei nobili pensieri, ma questa tua nobiltà non ha valore se non è titolata. Vuoi dunque sentirli i titoli del mio lavoro?

— No, preferisco conservare la verginità delle mie impressioni alla lettura del libro. Piuttosto sarei curioso di sapere che cosa sei andato a fare nell'India.

— E me lo domandi? A cacciare i coccodrilli, perbacco! Hai che la caccia ai coccodrilli è sempre stata la mia passione predominante.....

— In fede mia, non l'ho mai nemmeno sospettato.

— Come no? Ma se fin da ragazzi andavamo insieme alla caccia delle lucertole. Non te ne ricordi?

— Ah! questo sì, me lo ricordo; ma non capisco che relazione ci sia.....

— Ma il coccodrillo che cos'è infine, se non una lucertola in grande?

— Sia pure.....; però m'immagino che la caccia al coccodrillo non dev'essere facile come quella delle lucertole. Avrai corso, certamente, dei pericoli.....

— Oh certo! ma questo è appunto il lato bello del divertimento. Figurati che una volta mi sono trovato sopra un leggero canotto — lo ed un servo — in mezzo ad un centinaio di coccodrilli, i quali si disputavano il piacere di fare colazione con le nostre carni.....

— Brr.....! E come te la sei cavata?

— Oh! in un modo semplicissimo. Ho gettato il servo nel fiume. I coccodrilli si sono slanciati su di lui, ed io approfittai di quel momento per raggiungere la riva.....

— Ringraziamo! M'immagino che il povero servo avrà trovato il tuo stratagemma di assai cattivo gusto.

— Oh! leggiù, non ne fanno caso; sono abituati a farsi mangiare dai coccodrilli.....

— Ah! sì? Conviene però, che è una brutta abitudine, perniciosina.....

— Passo che vai, costumi che trovi.....

— Per me, però, preferisco un costume da maschera. Del resto, se vuoi che te lo dica, io comprendo che ci si possa arrischiare in pelle per cacciare un leone, una pantera, un elefante, ma per un coccodrillo, via..... un animale stupido che non capisce niente.

— Che cosa dici? Stupido il coccodrillo? Quale eresia! E' un animale intelligentissimo invece.

— Ma che cosa ne fare infine, un coccodrillo?

— Anzitutto, sa nuotare meglio di un elefante; ma se poi lo prendi piccino gli puoi insegnare di tutto. Ho visto io, coi miei occhi, un coccodrillo femmina, la quale tutte le mattine faceva due uova, poi le faceva cuocere al burro e le portava in tavola alla padrona.....

— Davvero?

— Non mi credi?

— Ma sì figurati se voglio darti questo dispiacere.....

— Del resto, se vieni a casa mia te ne farò vedere un altro, a cui ho insegnato a suonare il contrabasso. E sapresti pure a leggere la musica a prima vista se, povero, non fosse cieco.....

***

In questo mentre eravamo giunti presso i magazzini del Po.

— A proposito — mi dice l'amico — vuoi vedere come i coccodrilli si gettano nell'acqua? Sali qui sul muro e te lo insegno subito.

— Io? grazie tante; sarà per un'altra volta, se non ti rincresce.....

— Ah! ah! hai paura? Ma se è una cosa da nulla. Guarda.

Così dicendo, in un batter d'occhio, salì sul muro del ponte e spiccò un salto nel fiume.

Io mi sentii rimescolare tutto.

Per fortuna, proprio in quel punto del fiume c'erano due sabbionari, che lo pescarono subito.

Il disgraziato fu portato a riva sano e bagnato. Egli rideva sganghenatamente, ma di un riso che metteva i brividi.

In quel momento sopraggiunse un comune amico, al quale narrai l'avvenuto.

— Ma egli non è mai stato in Italia, mi rispose il nuovo giunto.

— No? Ma dove è stato dunque?

— Al Manicomio!

***

La penultima.

Madama Stupidini è afflitta dal mal di denti.

— Non ho mai sentito, dice, un dolore più acuto.

— Si capisce — osserva il marito; — il mal di denti lo si sente forte perchè è vicino alle orecchie.....

***

L'ultima.

— Il tenore C. è stato assai male accolto nel teatro di V.

Un amico tenta di consolarlo, dicendo che il pubblico è spesso ingiusto cogli artisti, e soventa anche incivile.

— Incivile no, risponde il tenore.

— Ma se ti hanno tirato addosso perfino delle mele!

— E' vero; ma hanno avuto però la gentilezza di farle cuocere.....

Io per tutti.

PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *P-arma.*
Per oggi: *Monarchia;*
VEDI.

Il servizio a Corte in febbraio.

ROMA, 31. — Nel mese di febbraio saranno di servizio a Corte della Casa civile: il marchese Ivaldo Bronis di Calliano, cerimoniere di servizio; il conte Francesco Tonzoni, cerimoniere di sette servizio; il principe di Monterodunì e il marchese Santarello, cerimonieri a disposizione.

Della Casa militare: il maggior-generale cavaliere Serafini, aiutante di campo generale; il capitano di fregata Tason di Revel conte Paolo; il maggiore Orsi-Bertolini cav. Stefano e il maggiore di cavalleria Paleri cav. Casalvo, aiutanti di campo.

Presso S. M. la Regina saranno di servizio: la duchessa Massima, dama di Corte, e il conte Zena, gentiluomo di Corte.

L' " influenza " in Italia

LUCCA, 30. — L'*influenza* ha lentamente serpeggiato nel territorio comunale per molti giorni: ma ora si è manifestata numerosa, con un aumento di casi in proporzione geometrica. Poche famiglie ne sono rimaste immuni.

Il gran termometro di tutte le epidemie e di tutti i contagi sono le scuole.

Orb.ne: dei 910 alunni maschi che frequentano le scuole elementari della città, stamane 240 hanno mancato all'appello, cioè 2 quinti della totalità.

Ed altrettanto si dica per la femmine o per gli insegnanti.

Nell'insieme però la malattia si mantiene mitissima.

***

ROMA, 31. — Per le strade, negli uffici, nelle case, nei ritrovi pubblici non si parla che del male da cui, quale più, quale meno, tutte le famiglie sono prese. Unica consolazione in tanta sua è questa: che d'influenza, a Roma, non si muore; un po' di letto, una buona sudata e tutto passa.

Intanto, anche il Vaticano è preoccupato del male e nella Chiesa di Sant'Andrea della Valle avrà principio un solenne triduo in onore del Sacro Cuore per scongiurare l'epidemia dell'*influenza*.

CHIVASSO, 1. — Per quanto in forma benigna, la brutta malattia ha pure fatta la sua comparsa in Chivasso, e si è estesa con velocità inverebile. Non vi è famiglia che non conti qualche infermo. Finora le scuole elementari e governative rimangono aperte, ma se il morbo continua a crescere aumentando il numero degli ammalati, esse dovranno essere chiuse.

Una grassazione a domicilio.

Una giovinetta precipitata in un giardino.

Abbiamo da Napoli, 30:

Al rione Ottocalli, nel palazzo N. 150, abitano i coniugi Vincenzo Marino e Filomena Gallero, entrambi di 50 anni, ed i loro figli, Arcangelo di 25 anni, Francesca, Paolo ed Assunta, quest'ultima di 17 anni.

Ieri mattina, poco dopo le ore 5, Vincenzo Marino, lasciato ai figliuoli Francesco ed Arcangelo, uscì di casa per recarsi a lavorare, esercitando tutti e tre il mestiere di scalpellino. Rimasero quindi sole in casa la Gallero con la figlia Assunta, essendosi l'ultimo figlio, Paolo, recato a comprare delle castagne.

Paolo Marino, scesa che ebbe le scale, stava per uscire dal palazzo, quando fu aggredito da due ladri, uno dei quali di circa cinquant'anni. Costoro, accortisi che il giovinetto stava per gridare, lo bastonarono coi tirapiedi così e ripararsi in casa. I due malviventi lo seguirono, ed entrati nel quartierino al secondo piano, abitato dai Marino, il più vecchio si avvicinò al letto dove stava la Gallero con la figliola, ed impose ad esse di star zitte. Il più giovine dei ladri intanto, carpentosi sulle spalle una piccola cassa, dove credevano vi fosse del denaro, stava per portarla via.

Sennonchè, Assunta Marino, balzata dal letto, si appressò alla finestra e si pose a gridare a squarciagola. Il più giovane dei malviventi, mentre il compagno fuggiva, afferrò la giovinetta per la gola per farla zittire.

Una viva colluttazione si accese, nella quale, non si sa ancora come, la giovinetta precipitò dal balcone nel giardino sottostante.

La povera figliuola cadde sopra una piccola aiuola fu delle più straziate. La Gallero giaceva sul letto in preda a forti convulsioni, mentre il figlio Paolo, veduto su di una sedia, piangeva senza avere il coraggio di gridare.

Finalmente, alle grida della povera Assunta, accorsero dei vicini, che raccolsero la trasportarono agl'Incurabili, dove tuttora è ricoverata, avendo riportata grave commozione cerebrale.

La terribile odissea del *Rennsea*.

Cinque giorni nell'alberatura.

Telegrafano da Londra, 31 gennaio:

Un telegramma da Ekberg annunzia che il vapore *Rennsea*, di Amburgo, trasportante mais da Filadelfia per Anversa, si è arenato il 27 gennaio sulle scogliere di Horsen-Rey.

Quattordici uomini dell'equipaggio annegarono, quattordici furono salvati dal piroscafo *Nordbar*, del porto di Ekberg.

— Ricevuta:

« Torino, 1 febbraio.

« L'Ufficio internazionale per i telegrammi astronomici annunzia da Kiel che una nuova cometa è stata scoperta ieri sera, 31 gennaio, alle ore 19,30, dal signor Giacobini, astronomo dell'Osservatorio di Nizza. L'astro fu trovato a circa tre gradi all'ovest e quattro al sud della celebre stella variabile Mira della costellazione della Balena. Mancano ancora notizie sul suo splendore e sul suo movimento apparente nella volta celeste.

« FRANCESCO PORRO. »

Spettacoli di venerdì 2 febbraio.

REGIO — Riposo.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Rapsentini), ore 20,30: *Teibly; La marchesa per volare* — L. 0 70.

VITTORIO, ore 20,30: Gran circo equestre spagnuolo « Alegria » — L. 1.

ALFIERI (Compagnia drammatica Leigheb-Reiter), ore 20,30: *Le due donne; La bambola* (Resta Teresina Leigheb) — L. 0 70.

GERBINO (Comp. d'operette Scarsi), ore 20,30: *Le cocuet du Diable* — L. 0 70.

BALBO, ore 20,30: Circo equestre F. Gallianos — L. 0 90.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cariberti), ore 20,30: *Le marmitole d'air comandator; Un artista a 'n sobo* (Scrotz Enrico Gemelli — L. 0 90.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

L'AUTOMOBILE.

Questa importante e interessante rivista della locomozione meccanica, la prima e l'unica del genere in Italia, va acquistando insperato favore nel pubblico. Nel suo terzo numero di quest'anno (31 gennaio) i molti e svariati articoli tecnici, sportivi, industriali, con illustrazioni, ecc., comprendono: un nuovo accumulatore leggero « Garassino » — La *Charrette* — Combustibili di velocità progressiva — La rinascita di Torino (primavera 1899) — Fra i Clubs — Coppa nazionale italiana — Nel mondo dei *Chauffeurs* — Riviste della stampa — Utilissimo — Brevetti d'invenzione.

L'*Automobile* promette pel 5 corrente la pubblicazione dell'*Automobile-Riviera* splendidamente illustrata, e non una bellissima litografia raffigurante Nizza di Inverno sull'automobile.

Abbonamento anno L. 6. Unione postale fr. 10. Direzione via Corte d'Appello, 8, Torino. Amministrazione Roma-Viareggio, piazza Salvatore, 10, Torino.

Quando il piroscafo andò a investire sulle negliere, l'equipaggio cercò uno scampo nell'alberatura, poichè le onde spazzavano il ponte da poppa a prua.

Per cinque lunghi giorni i naufraghi si nutrirono di grano e di acqua salmastra. Parecchi tentativi fatti per salvarsi coi canotti fallirono, poichè tutte le imbarcazioni erano state fracassate contro i fianchi della nave.

Il capitano si fece saltare le cervella due giorni prima del salvataggio. Il suo cadavere fu inghiottito dalle onde.

La maggior parte dei salvati hanno mani e piedi gelati.

L'equipaggio si componeva di tedeschi, di norvegesi e di danesi.

L'arresto del Samaja confermato.

Un telegramma degli studenti torinesi.

Autore ci scrive da Ginevra, 31:

Il giudice d'istruzione del Tribunale federale, signor Favey, giunto questa mattina a Ginevra, procederà all'interrogatorio dello studente Nino Samaja, presunto autore di un almanacco socialista-anarchico, in seguito al quale rilasciava mandato d'arresto contro il prevenuto, già detenuto nelle carceri di Saint-Antoin.

Il Favey intese poscia un testimonio importante, il tipografo presso cui l'almanacco sarebbe stato tirato, e il signor Bertoni, che insieme ai signori Held e C. Frigerio sono incriminati di complicità in detta pubblicazione.

— Ieri, l'Associazione degli studenti rossi riceveva un telegramma di ringraziamento degli studenti torinesi per la solidarietà dimostrata in favore dello studente italiano Samaja.

REATI E PENE

Un'altra condanna di don Miraglia.

Abbiamo da Piacenza, 31:

Dopo tre giorni di discussione è terminato «finora un interessante processo contro il noto don Miraglia, querelato dal direttore, don Gregori, della *Voce Cattolica*, per avere egli stampato sul suo *Savonarola* una lettera ledente l'onorabilità di quel sacerdote, lettera firmata da una seguace più che novantenne, certa Trenchi.

Il Tribunale ritenne don Miraglia e la sua seguace colpevoli di diffamazione, e condannò il primo a mesi 10 e giorni 12 di reclusione, e la seconda a mesi 10.

SPORT

Una grande riunione automobilistica a Mostra d'automobili a Torino.

L'ultimo numero (31 gennaio) del periodico l'*Automobile*, pubblica il programma di una grande riunione automobilistica, che avrà luogo nella prossima primavera a Torino, cioè il 21, 22 e 23 aprile, con varie corse e con una Mostra di automobili ed Esposizione fotografica automobilistica.

Il 23 aprile si correrà la *Coppa nazionale italiana*, istituita per iniziativa e con un primo fondo del periodico l'*Automobile* e col concorso di tutti i Clubs automobilistici italiani.

Ecco adunque che la nostra Torino si mette, anche in questo *sport*, che è destinato, come il ciclismo, ad entrare negli usi pratici della vita, alla testa delle città italiane.

La prossima stagione ippica a Torino.

Anche quest'anno la Società torinese per le corse di cavalli (trotto e galoppo) hanno stabilito di organizzare cinque giornate di corse. Avviamo che le date della riunioni del 1900 sono le seguenti: *Trotto*, 18-19 marzo; *Galoppo*, 27 e 31 maggio e 3 giugno.

Sezione torinese degli « Audax ».

La nuova Direzione della Sezione torinese degli « Audax » ciclisti randi così composta per il 1900: avv. G. Negro, presidente; Monney, Piacenza, Pucini; Ferraris, Sciolli, Richetta, Tarditi, Urbini, Quaglietti e Garneri.

Per gli amanti di " polo bicicletta "

Nella nostra città si sta costituendo una grande Società di dilettanti di *polo bicicletta*.

Avvisiamo gli interessati che il Comitato promotore ha sede in corso Re Umberto, 42.

Un'altra squadra, pure di dilettanti, va formandosi fra i soci del fiorente Club *La Torino*.

150,000 franchi per un " match " di boxe

Ci mandano da Parigi:

La Direzione dell'Ippodromo di Parigi ha offerto ai famosi boxeurs americani Jeffries e Corbett di darare il loro *match* di 150,000 franchi, se verranno a disputarlo qui presso le rive della Senna, nel mese di luglio o agosto.

Arti e Scienze

Teatro Regio. — Sabato e domenica, a prezzi popolari, si avranno due rappresentazioni di *Otello*, col ballo *Rose d'Amore*; quindi, in attesa del *Barbiere di Siviglia* colla Pacini, trattenuta da ragioni di salute, e del *Lohengrin*, i cui artisti non sono ancora fra noi, il teatro rimarrà chiuso.

Agli abbonati si compenseranno questi forzati riposi.

Una conferenza dell'on. Alfredo Baccelli a Parigi. — La Società degli studi francesi-italiani di Parigi, della quale fanno parte molti dei più illustri scrittori francesi, ha invitato l'on. Alfredo Baccelli a tenere colà una conferenza. La conferenza avrà luogo, in francese, alla Serbonne, il 4 aprile prossimo. Alfredo Baccelli parlerà della *Poesia dei Ciechi*.

La scoperta di una nuova cometa.

« Torino, 1 febbraio.

« L'Ufficio internazionale per i telegrammi astronomici annunzia da Kiel che una nuova cometa è stata scoperta ieri sera, 31 gennaio, alle ore 19,30, dal signor Giacobini, astronomo dell'Osservatorio di Nizza. L'astro fu trovato a circa tre gradi all'ovest e quattro al sud della celebre stella variabile Mira della costellazione della Balena. Mancano ancora notizie sul suo splendore e sul suo movimento apparente nella volta celeste.

« FRANCESCO PORRO. »

Spettacoli di venerdì 2 febbraio.

REGIO — Riposo.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Rapsentini), ore 20,30: *Teibly; La marchesa per volare* — L. 0 70.

VITTORIO, ore 20,30: Gran circo equestre spagnuolo « Alegria » — L. 1.

ALFIERI (Compagnia drammatica Leigheb-Reiter), ore 20,30: *Le due donne; La bambola* (Resta Teresina Leigheb) — L. 0 70.

GERBINO (Comp. d'operette Scarsi), ore 20,30: *Le cocuet du Diable* — L. 0 70.

BALBO, ore 20,30: Circo equestre F. Gallianos — L. 0 90.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cariberti), ore 20,30: *Le marmitole d'air comandator; Un artista a 'n sobo* (Scrotz Enrico Gemelli — L. 0 90.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

L'AUTOMOBILE.

Questa importante e interessante rivista della locomozione meccanica, la prima e l'unica del genere in Italia, va acquistando insperato favore nel pubblico. Nel suo terzo numero di quest'anno (31 gennaio) i molti e svariati articoli tecnici, sportivi, industriali, con illustrazioni, ecc., comprendono: un nuovo accumulatore leggero « Garassino » — La *Charrette* — Combustibili di velocità progressiva — La rinascita di Torino (primav

ABBONAMENTI
ALLA *STAMPA.*

Le Caricature di Teja *hanno incontrato presso i nostri abbonati così vivo e largo simpatia, che in pochi giorni si esaurirono completamente le due edizioni, pur numerosissime, che dell'elegante volume abbiamo fatto fare; conicchè fummo costretti ad annunciare che gli* abbonamenti annui straordinari *alla* Stampa *(L. 22,00) erano stati chiusi. Continuando tuttavia a pervenirci innumerevoli richieste di abbonati che desiderano in premio le* **Caricature**, *abbiamo stabilito di farne fare una terza edizione, e le nuove copie saranno pronte fra pochi giorni.*

Continuano così a rimanere aperti gli **abbonamenti straordinari** *alla* Stampa *al prezzo di L. 22 per l'abbonamento annuo, e di L. 14 per l'abbonamento semestrale. Questi abbonamenti danno diritto allo splendido volume* **Caricature di Teja** *con uno studio di* EDMONDO DE AMICIS *e note di* AUGUSTO FERRERO, *con 300 illustrazioni, a copertina a tre colori. Per la spedizione a domicilio aggiungere L. 0,60.*

In pari tempo rimangono aperti gli

ABBONAMENTI ORDINARI

Anno Lire 18 — Semestre Lire 10
Trimestre Lire 5.

DONO:

Per gli abbonati di un anno lire 9 di libri;
Per gli abbonati semestrali lire 5 id.;
Per gli abbonati trimestrali lire 2,50 id.
I libri vengono scelti in apposito catalogo che si spedisce gratis.

Per la spedizione di libri a domicilio aggiungere: Gli abbonati annui L. 0 60; gli abbonati semestrali L. 0 40; trimestrali 0 20.

La *STAMPA* è il giornale più diffuso del Piemonte; la sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1133

I deputati del I Collegio di Torino.

Dopo ventun anni di rappresentanza effettiva il I Collegio elettorale politico di Torino sta per rinnovare un legittimo rappresentante in Parlamento.

Poichè di questi giorni quel Collegio costituisce la meta dell'attenzione dell'intera cittadinanza e l'argomento principale delle conversazioni di quanti si interessano alla vita pubblica della città nostra, crediamo non del tutto privo di interesse ricordare le vicende di quel Collegio, che seguirono dal 27 aprile 1848 — data delle prime elezioni generali politiche nel Regno di Sardegna — al 16 luglio 1898, quando, dopo l'elezione di ballottaggio, i Comizi dichiararono eletto Edmondo De Amicis.

Il 27 aprile 1848 venne eletto quasi all'unanimità Cesare Balbo; annullata per difetto di forma la sua elezione, prendeva il suo posto Camillo Cavour. Nella seconda legislatura entro il Cavour veniva eletto Ignazio Pansoya. Nella terza, quarta, quinta, sesta, settima e ottava sempre fu eletto, colla quasi totalità dei voti, il Cavour.

Dopo la morte di lui, il Collegio passò (durante l'ottava legislatura) a Bettino Ricasoli, e — avendo questi optato per un Collegio di Firenze — al dottore G. B. Bottero, il quale venne eletto ancora altre due volte, nella nona e decima legislatura.

Durante la medesima legislatura quel Collegio mandò in Parlamento prima Quintino Sella, che optò pel Collegio di Cossato, poi l'avvocato Camillo Trombetta, e, due anni dopo, Casimiro Favale.

Dal 1874 al 1878 (12.a e 13.a legislatura), fu rappresentato dall'ing. Camillo Ferrati, poi dall'avv. Alessandro Allis, e infine dal marchese Tommaso La Marmora; nella 14.a novamente dal Ferrati.

Durante la 15.a, 16.a e 17.a legislatura mandò alla Camera, insieme agli altri quattro Collegi di Torino (facendosi in quei dieci anni, dal 1882 al 1892, le elezioni per scrutinio di lista) Bein, Nervo, Farini, Sambuy, Ferrati, Favale, De Marin, Chiaves, Danco e Badini.

Nelle legislature successive (18.a, 19.a e 20.a) mandò sempre in Parlamento con splendide votazioni Benedetto Brin.

Morto Benedetto Brin, il 24 maggio 1898, il collegio veniva convocato per eleggersi un nuovo deputato, il 10 luglio dello stesso anno.

Le candidature liberali erano due, quelle di Lorenzo Rabbi e Giacinto Cibrario; i socialisti avevano posta la candidatura di Edmondo De Amicis. Il risultato fu il seguente:

Elettori iscritti	4600
» votanti	2281
De Amicis ebbe voti	965
Rabbi	1090
Cibrario	179

Fu proclamato il ballottaggio fra Edmondo De Amicis e Lorenzo Rabbi.

Nell'elezione di ballottaggio, avvenuta il 13 luglio, si ebbe il seguente risultato:

Elettori votanti	2701
De Amicis ebbe voti	1798
Lorenzo Rabbi	1749
Schede bianche	26
Schede nulle	104
Schede contestate assegnate	7
Schede contestate non assegnate	43

Fu proclamato eletto Edmondo De Amicis.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 1° febbraio:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima — 5,1 Massima — 0,7
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 4,0 (neve).
(Castello Mediceale - in riva al Po:)
Temperatura massima del giorno 31: — 2,2
Id. minima della notte dal 31 al 1°: — 3,7
(Piazza Castello - nella cinta al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 1: — 4,0
Id. minima della notte dal 31 al 1°: — 0,7
3 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 49; tramonta alle ore 17, minuti 38.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, febbraio (sera) 31 1

Parigi 12 m — pel corrente Fr. 25 60 26 —
» — per marzo » 25 60 26 50
» — 3 4 mesi da marzo » 26 25 26 65
» — 3 4 mesi da maggio » 26 50 27 25
Mercato fermo.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 28 50 29 —
» raffinato id. » 103 25 103 75
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 29 65 29 87
» » a 4 mesi da maggio » 30 37 30 50
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, febbraio (sera) 31 1

Cotoni. — Tendenza dei mercati: Americani Orleans — Brasiliani fermi — Egiziani calma — Surats languente — Domanda per il mercato in generale bonissima con limitata offerta.
Vendita della giornata Balle N. 7,000 12,000
di cui per la speculazione » » 500 1,000
per la esportazione » » 4,500 8,000
Importazioni » » 27,000 11,000
Americani a consegnarsi:
pel corrente D. 0 31/64 0 32/64
per febbraio-marzo » 0 32/64 0 32/32
per aprile-maggio » 0 27/64 0 28/
per giugno-luglio » 0 17/32 0 18/64
Americani in ribasso di 1/32.

La nevicata.

Quando si credeva d'esser quasi sullo scoglio della primavera e si aspettavano i primi tepori del sole di febbraio, ecco improvvisamente oscurarsi il cielo, appesantirsi l'aria, ed esser comparire i primi fiocchi di neve.

Questi cominciarono ieri nel pomeriggio sotto forma di grandelini candidi e saltellanti, ma a poco a poco perdettero la loro forma sferica e diventarono falde, le quali crebbero di..... statura tanto che stamane, intorno alle 10, erano larghissime e fitte. La nevicata in un certo momento era così abbondante, così seria, da ricordare le nevicate storiche degli inverni siberiani.

L'aspetto che prende la città, bisogna dirlo, è dei più pittoreschi e dei più simpatici, ed è fra i più bizzarri per lo spettacolo che presenta la fitta ragnatela di fili aerei dei telegrafi, dei telefoni, della luce elettrica, delle trazvie sovrastanti le vie e le piazze.

Di quegli innumeri fuoci di fili telefonici, che da un sostegno all'altro descrivono una gran curva, molti si spezzano, spargendo lo sgomento nelle vie, e facendo fremere, come di paura, i fili compagni che ancora si sostengono.

Le complicate reti di fili che sovrastano le linee tranviarie, ingrossate ed imbiancate, si disegnano ora rigide, ora serpeggianti sopra il fondo della casa e pare spariscano misteriosamente in un mondo lontano e polare. Di quando in quando si trovano alcuni carrozzoni tranviari fermi in mezzo alla neve e di neve coperti anch'essi. Sono immobili e deserti, perchè manca ad essi la vita, manca la corrente che li fa muovere.

Anche le trazvie ad accumulatori, fatte rare, vanno a stento, unendosi talvolta a due a due.

La maggior colpa di questo stato di cose è imputabile alla neve veramente straordinaria, per la quale le trazvie elettriche debbono fare un consumo maggiore di forza, che non sempre si può ottenere. Di qui le interruzioni momentanee e i rallentamenti che si sono verificati questa mattina.

In ogni modo, con le trazvie elettriche si evitano quegli spettacoli, pensosissimi, che offrivano i poveri cavalli quando, con poca neve soltanto, dovevano tirare le trazvie.

Nelle piazze e per la vie, dove ogni cosa si trasforma sotto e attraverso il turbinio della neve, la gente, incappucciata e cauta nel passo, assume come un aspetto misterioso e lietamente raneggiato. Perchè, in definitiva, una bella nevicata non dispiace a nessuno.

Ogni tanto il rumore ammortito della circolazione è rotto da un altro rumore più cupo e da voci che sembrano lontane, per essendo vicine: è caduta una persona! è caduto un cavallo! è caduto un filo aereo! Ed ecco accorrere le nostre brave guardie municipali, sempre pronte, sempre attente, sempre attive. Ah! queste, sì, è un servizio che non viene mai meno, anche se si scatenassero le furie dei quattro elementi!

Questa mattina, in piazza Carignano, sedrada sotto il peso della neve, un faccio intero di fili telegrafici caldo sui fili delle trazvie. L'effetto, per quanto bizzarro, di quel lampeggiare rapido, di quelle fiamme metalliche, era pur pericolosissimo, ma le nostre guardie furono subito lì a portare, per quanto possibile, la loro opera, e a tenere indietro la gente, affinchè nessuna disgrazia accadesse.

Verso le 12 la neve scende ancora, ma è diventata sottile sottile; il cielo si fa più bianastro, pare che il sole faccia sforzi per comparire, e intanto con i suoi bagliori rende più ridente e più bello lo spettacolo della nevicata.

Le schiere degli spazzaneve sono uscite, pochi operai aiutano gli spazzini municipali nello sgombero.

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri l'onorevole Nofri da Milano, l'on. Villa e il senatore Roux da Roma. Arrivò da Vercelli l'on. Lucca, il quale proseguì per la capitale.

Il carbone. — Ieri si caricarono al porto di Genova 510 carri di carbone pel commercio e 190 a quello di Savona.

I ritardi giornalieri nella giornata di ieri. I diretti da Roma, che devono arrivare alle 7, alle 10,11 e alle 22,43, ebbero ritardi di 45, 20 e 41 minuti rispettivamente. 47 minuti tardò il diretto da Genova delle 12,28; 50 minuti il diretto di Milano, delle 23,5, oltre altri ritardi variantì dalla mezz'ora in più.

Per la « Carità del Soldato. » — Un modesto biglietto di invito si avverte — e lo fa per noi una gradita sorpresa — che le alunne dell'Istituto Bertola daranno sabato, alle ore 15, nei locali della scuola, in via Bogino, 17, un trattenimento a favore della nostra *Carità del Soldato*. Noi siamo sinceramente grati alle brave giovanette del pensiero gentile che le ha inspirate, e porgiamo loro in nome dei nostri poveretti, le più vive grazie; e alle nostre lettrici raccomandiamo in modo specialissimo l'invito.

La propaganda per la Cassa nazionale di previdenza per gli operai continua nel nostro ceto industriale.

Così, ieri sera, al Circolo Vaschiglia, fu la volta dell'ing. Sinvero, il quale, chiamati a molti operai e industriali, tracciato le linee generali del nuovo istituto, mise in rilievo i vantaggi grandissimi che esso offre per la classe operaia.

Il Circolo di Vaschiglia quindi, per bocca del suo presidente, lug. Antonelli, si pose a disposizione degli operai della regione per aiutarli in tutti i modi nella iscrizione alla nuova Cassa.

Che tempo farà in febbraio. — Ecco le predizioni che si fanno sul mese testè entrato:

Dal 1.o al 6 continuazione del periodo grave, cominciato il 30 gennaio. Periodo critico per la marina. Mediterraneo orientale ed occidentale e Adriatico burrascosi.

Numerosi uragani marittimi. Disastri.

Periodo variabile, più ventoso che piovoso al primo quarto di luna, che comincierà il 6 e finirà il 14. Vento forte, violento dal 12 al 13.

Periodo di una gravità relativa al precedente, che comincierà il 14 e finirà il 22.

Alternativamente piovoso, nevoso e ventoso.

Cresciuta dei corsi d'acqua. Cattivo tempo in Piemonte, in Isvizzera e nel Tirolo. Mari agitatissimi. Navigazione difficile. Disastri marittimi.

Del periodo all'ultimo quarto di luna, che cominciera il 22 e finirà il 28. Serie di giornate piuvose sul littorale mediterraneo. Venti densi sull'Oceano, sul Mediterraneo e sugli altri mari interni durante questo periodo.

Periodo più ventoso che piovoso al novilunio, che comincierà il 28 e finirà il 7 marzo.

Mediterraneo sempre burrascoso. Adriatico e Mar Jonio agitati. Disastri marittimi da temere.

Mese variabilissimo al principio, cattivo verso la metà, relativamente bello verso la fine.

Igiene da osservarsi.

Incendio nello stabilimento Diatto. — Verso le ore 13 di ieri si sviluppò il fuoco ad una tettoia in legno, adibita ad uso segheria, nello stabilimento già fratelli Diatto, in via Monculieri.

Avvisato, accorsero prima le guardie municipali della vicina Sezione di polizia municipale, e poco dopo i pompieri. Fra tutti, compresi gli operai dello stabilimento, si poté mano ai lavori di estinzione, e dopo un'ora si potè domare e spegnere completamente il fuoco, che tuttavia distrusse ben 200 mq. di tettoia.

Il danno è di qualche entità, ma lo stabilimento è assicurato. Nessuna disgrazia alle persone.

Un povero vecchio che muore sopra un carro. — Il carrettiere Chiara Giuseppe, di anni 27, da Pralormo, per incarico del sindaco di detto Comune, trasportava ieri mattina a Torino sul suo carro, per condurre al R. Ricovero di mendicità, un vecchio mendicante di anni 83, per nome Gaudino Bartolomeo.

Però durante il viaggio, quando già stava per giungere a Torino, il povero vecchio morì per sincope. Il carrettiere si accorse subito del decesso del disgraziato, ma continuò il viaggio, e si presentò, verso le ore 13 di ieri, alle guardie daziarie della Barriera di Piacenza, narrando loro l'accaduto. Quegli agenti allora lo indirizzarono alla vicina Sezione di polizia municipale, d'onde fu fatto accompagnare alla Questura.

Colà, constatata la irresponsabilità del carrettiere circa la morte del vecchio mendicante, il carrettiere venne rilasciato in libertà, ed il cadavere venne condotto a deposito nella camera mortuaria del predetto Ricovero, a disposizione dell'Autorità.

Sotto una trazvia elettrica. — Nel pomeriggio di ieri la ragazza Rosa Clelia, di anni 7, abitante in via Pisa, N. 30, attraversando sbadatamente la via Venti Settembre, all'altezza di quella Basilica, anzichè accorgersi contro la trazvia elettrica N. 3, della Società Belga Torinese, che passava in quel momento, diretta a Porta Palazzo.

Il conduttore Rossotti Pietro, dinnanzi 50, fece del suo meglio, e riuscì a fermare di botto il veicolo; tuttavia la ragazzina venne travolta sotto la piattaforma anteriore: da dove venne tolta da un suo fratello che con essa si trovava.

Una guardia civica condusse la piccina nella vicina farmacia Schiapparelli, dove fu visitata dal dottore signor Besenzi, che non le riscontrò male alcuno, e quindi da detto suo fratello venne condotta a casa.

Gli scivoloni. — Causa la neve quasi scivolosi! Iersera Rabaglino Rosa, d'anni 35, lavandaia, scivolò e cadde al suolo in via Stampatori, producendosi contusioni al suo gamba.

Una guardia civica la condusse a casa, in via Barbaroux, N. 33.

Anche certi Malan Luigi, d'anni 50, muratore, e Serza Michelina, d'anni 22, scivolarono e caddero a terra, il primo in via Saluzzo e la seconda sulla piazza Castello, riportando lievi contusioni.

Le guardie municipali si presero cura dei caduti.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Sezzani Carlo, un braccialetto di metallo giallo con pietre; due polizze di pegno; un portamonete con pochi soldi; un carretto a mano; una mussoliera.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

I laureandi di legge sono convocati per sabato, 3 corrente, ore 17, nell'aula IV, per discutere intorno al gruppo fotografico e al pranzo di laurea.

« L'Talone » (Società fra artisti ed industriali d'ambo i sessi). — Domenica, 4, alle 15, premiazione degli alunni della scuola serale di disegno e dei figli di soci alunni delle scuole elementari, con discorso dell'avv. Sebbione, Venanzio, e concerto.

3.o pranzo annuale dei mancalvesi. — Il solito pranzo annuale avrà luogo domenica, 18 corrente, ore 13, al *Gran Ristorante Cantiere*, angolo via Garibaldi e corso l'alestro; le adesioni si ricevono sino a tutto il 16 al ristorante stesso e presso i signori cav. Francesco Barberis, Avezzano padre e figlio Pietro, Pietro Minola, Carlo Berta e Pompeo Rinetti. Quota L. 5.

Premio « Scholasticon ». — Si avvisano i signori studenti universitari che l'accettazione delle domande per il concorso al premio « Scholasticon » di L. 400 termina il 28 febbraio. Gli interessati possono far pervenire le loro domande in carta libera al portinaio della R. Università degli studi.

Circolo ligure subalpino. — Stante le condizioni sanitarie generali, la veglia di sabato, 3 febbraio, è rimandata ad altra epoca.

Veglione. — Nella notte del 6 febbraio corrente avrà luogo al teatro Scribe un gran veglione fantastico a beneficio della ritalia Società mutuo soccorso, Cassa Pensioni e Collocamento fra principali cuochi e camerieri. La sala sarà trasformata in ambitente rampante originale e caratteristico, con palloncini alla veneziana, e sono destinati numerosi premi alle maschere.

La grande veglia dei reduci dalle patrie battaglie. — Domani sera, alle Scribe, ha luogo una grande veglia di beneficenza della Società Reduci dalle patrie battaglie, con numerosi e ricchissimi premi alle migliori mascherate, con grande illuminazione, e Banda del 23.o fanteria. Sarà certamente una delle più belle veglie di questo carnevale.

Circolo Centrale. — Il ballo dei bambini, già stato dissato per domenica 4 corrente, è stato rinviato ad altro giorno da destinarsi, che sarà indicato ai signori soci con apposito avviso.

Società M. S. alpina in congedo (Galleria nazionale). — Sabato, 3 corrente, veglia danzante nel locale sociale per soci ed invitati.

NECROLOGIO.

Torino. — L'altra notte è morta la nobile signora Giuseppina Rocca-Coppi. Al fratello conte Coppi mandiamo le nostre condoglianze.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 1° febbraio — *Apertura - Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammort.	—	100 —
» 3 0/0	100 70	100 60
» 3 1/2 0/0	92 200 50	100 65
Rendita italiana 5 0/0	93 30	93 40
Cambio su Londra a vista	— —	25 10 5
Consolidati inglesi	— —	100 50
Obbligazioni Lombarde	— —	303 —
Cambio sull'Italia	— —	5 3/4
Turco Nuovo	23 25	23 27
Banca di Parigi	— —	1085 —
Tunisino	— —	407 —
Egiziano 4 0/0 ress.	— —	105 45
Rendita Ungherese 6 0/0	— —	98 —
Rendita Spagnuola Esterna	69 65	69 75
Banca Ottomana	— —	519 —
Argento fino	— —	130 50
Credito Fondiario	— —	710 —
Suez	— —	3015 —
Lotti turchi	— —	128 50
Ferrovia Meridionali	— —	677 —
Rendita Russa nuova	— —	99 20
» Portoghesi	— —	23 15
Banca di Francia	— —	4150 —
Cambio Madrid	— —	29 67

BORSA DI VIENNA, 1.

Credito Austriaco	325 10	Cambio su Londra	242 25
Lombarde	25 —	Lire italiane (carta)	96 75
R. Anglo Austriaca	134 —	Rend. Austr. (arg.)	99 45
Austriache	338 70	Id. in carta	99 65
R. Austro-Ungarica	151 50	Union Bank	165 50
Napoleoni d'oro	19 23	Rend. Austr. in oro	118 80
Argento	100 —	Ungheresi in oro	94 —
Cambio su Parigi	96 80	R. Pezzi Imsi	128 75
Tendenza pesante.			

BORSA DI BERLINO, 1.

Cambio su Londra	20 39 5	Obbl. Merid. 3 0/0	76 —
Cambio su Parigi	81 45	Obbl. Meridionali	81 10
Cambio su Italia	79 92	Obbl. di Roma	95 20
Credito Austr.	225 —	Serv. Meridionali	124 50
Rendita Italiana	— —	Serv. Mediterranee	91 40
Id. fine mese	94 40	Banca Commerciale	137 25
Cons. Pruss. 4 0/0	103 80	Rend.to (contanti)	236 50
Rend. Turca 1 0/0	20 75		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 1 (Chiusura).

Consol. inglesi	100 5/8	Egiziano 1885	104 3/4
Rendita italiana	92 3/4	Versam. fatti alla	Banca
Argento fino	27 2/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuole	67 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	23 3/4		

Torino. — La nobil donna Clotilde Brida di Lessolo nata Vagina d'Entraves. Essa era moglie del compianto avv. Brida di Lessolo che fu sindaco e deputato d'Ivrea.

Biella. — Cav. Pietro Torello, maggiore nel 70.o regg. fanteria.

Firenze. — Cav. avv. Giuseppe Michele Franceschi, regio subeconomo dei Benefizi vacanti di Firenze — Cav. prof. Raffaello Caverni, parroco di Santa Maria a Quarate.

Levaldigi (Savigliano). — Cav. Michele Roatis, ex-consigliere del Municipio di Savigliano, giudice conciliatore di Levaldigi ed ex-sindaco di quella frazione.

Roma. — Cav. Silvestro Valeri, d'anni 83, nestore dei pittori romani.

I funebri di Vittorio Bersezio

Torino ha degnamente reso alla salma di Vittorio Bersezio il suo estremo tributo d'amore.

Quanti sono, nella nostra città, ammiratori del bello; quanti sentono alto e profondo il culto del buono, convennero ieri attorno alla bara dell'illustre estinto, in cui si personificavano in vita tanta somma di virtù civili e che lasciò, morendo, tanta eredità d'affetti e di ricordi.

In questi ultimi anni Vittorio Bersezio viveva quasi appartato dal mondo. Indebolito dai malanni fisici, che lentamente ne minavano la preziosa esistenza, passava quasi intere le sue giornate fra le pareti domestiche, nel cui ambito gli fioriva attorno tanto profumo di sentimentali affetti.

Ma il mondo non l'aveva tuttavia dimenticato, e, mentre delle sue civili battaglie della penna, in cui egli profondeva tanta copia di idealismo patriottico, di fede e di speranza, gli rendeva pur sempre l'omaggio della sua ammirazione e del suo affetto.

Perciò la notizia della sua morte ha avuto tanta eco di rimpianto, perciò ieri, attorno alla sua bara, si trovarono i rappresentanti di ogni ordine di cittadini, con a capo il primo magistrato della città, il senatore Casana.

Il corteo mosse dalla casa dell'estinto — in via dei Fiori, N. 52 — verso le 15,30. La salma era deposta sul carro di prima classe (concesso dal Municipio), e tirato da quattro cavalli condotti da staffieri appositati.

I cordoni furono tenuti, alla destra: dal cavaliere Giacomo Albertini (*Mario Leoni*) per gli scrittori drammatici italiani, dal senatore Roux per l'Associazione della stampa di Roma, e per la Società degli autori di Milano, dal senatore Biancheri per il Senato. Alla sinistra: dal senatore Casana, sindaco di Torino, dall'onorevole Villa per la Camera dei deputati, dal sindaco di Peveragno, notaio Giaberga, e dal cav. Arturo Calleri per l'Associazione della stampa subalpina, pel Sindacato dei corrispondenti esteri di Roma e pel vice-presidente dell'Associazione, signor Gallardi.

Il Calleri rappresentava pure l'Associazione dei giornalisti lombardi e l'Associazione della stampa siciliana.

Ai funerali, oltre ai signori Teodoro Cuniberti e Dante Testa, presero parte anche tutti gli altri artisti della Compagnia piemontese.

Seguivano il carro, oltre ai parenti, un lunghissimo stuolo di amici ed ammiratori, fra cui gli assessori e consiglieri comunali Depanis, Vicari, Badini, Denis, Rabbi, Palberti, Brayda, Cattaneo, Danro, Reycend, Giaberti; i senatori Pinelli e Carle, gli artisti Bistolfi e Davide Calandra; Edoardo Calandra, in rappresentanza di Marco Praga; il dottor Piero Giacosa, in rappresentanza anche del fratello comm. Giuseppe, il consigliere provinciale commendatore Montalba.

Di artisti drammatici: il comm. Claudio Leigheb, col fratello Ugo, Luigi Carini, Oreste Calabresi, Andrea Beltrame, Americo Guasti, Teodoro Cuniberti, Dante Testa. Altri artisti, come il cav. Milone, costretto a letto per indisposizione, il nano Isaia rappresentato da colleghi ed amici.

In coda al corteo venivano due carri carichi di splendide corone, fra cui quella della Società italiana degli autori; della Compagnia Piemontese Cuniberti; della Direzione della *Stampa*; del sindacato dei corrispondenti esteri; dell'Associazione della stampa subalpina; del Municipio di Peveragno; della *Gazzetta del Popolo*; del *Pinchetta*; dei fratelli Treves di Milano; della famiglia Bolzani; delle famiglie Ferrari e Diatto; a moltissime altre di amici personali o di famiglie strette all'estinto da affettuosi vincoli di amicizia.

Seguivano pure il corteo la Musica municipale, otto valletti del Municipio e moltissimi di case private, una rappresentanza della Società operaia della Barriera di Francia e dell'Asilo notturno con bandiera.

Dopo l'assoluzione del cadavere, la bara venne direttamente trasportata nel Cimitero di Monculieri per essere deposta nella tomba di famiglia.

Colà riposerà per sempre la salma dell'uomo illustre, venerato e caro che l'Italia piange, ma che più di chiunque altro piangiamo noi della *Stampa*.

Sarà sempre un titolo d'orgoglio per noi l'aver avuto a direttore, a maestro, ad amico lo scrittore insigne che nella versatile genialità della sua mente seppe contemperare l'humour finissimo della commedia di costumi alla erudizione severa della storia, e i racconti immaginosi e pieni di sentimento agli spontaneità del patriota.

Vittorio Bersezio rimarrà nella tradizione piemontese, nella tradizione italiana, come una nobilissima figura. Il giornalismo gli vanterà sempre di averlo avuto suo per tant'anni, dimostrando ancora una volta la molteplice fecondità per cui esso è un inesauribile rivale d'ingegni alti e diversi.

In queste colonne poi, dove il suo nome comparve per tanto tempo, dove egli profuse gli ardori del missionario civile e la luce d'una elevata letteratura, in queste colonne il suo nome si scrive oggi con un rimpianto che non si estinguerà col tempo, con una ammirazione devota che rimarrà perenne nei nostri cuori.

Vittorio Bersezio rimarrà per noi un grande esempio, un predecessore glorioso, il cui nome sarà sempre memore e superba la famiglia della *Stampa - Gazzetta Piemontese*.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

1° febbraio 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend.it.3 0/0 cont.	100 60	100 —	100 10	100 05
Id. fine mese	100 30	100 20	100 20	100 25
Id. 4 1/2 0/0	110 —	109 80	110 —	110 10
Ob.Meridionali	337 50	338 50	338 —	338 50
» Mediterranee	337 —	338 —	338 —	337 —
» Banca d'Italia	697 —	698 —	699 —	691 —
» Fr.-comm. It.	253 —	253 —	— —	— —
» Credito Italiano	402 —	404 —	— —	— —
» R. Sconto e Sete	— —	204 —	— —	— —
» Ferr. Pond. It.	517 —	— —	519 —	— —
» Banca Generale	90 —	89 —	90 —	89 50
» Subalpina	445 —	443 —	— —	— —
» Raffiner. Zucchero	493 —	491 —	— —	— —
» Cartiere	333 —	— —	— —	— —
» Costr. Veneta	95 —	97 —	96 50	94 —
» Acciaierie Terni	1485 —	1510 —	— —	— —
» Ligure Toscana	409 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgiche It.	234 —	233 —	234 50	235 —
» Molini di Roma	— —	— —	107 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	418 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	750 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	208 —	— —
» Fondiarie Ital.	199 —	198 —	199 —	200 —
Obbl. Italiane 3 0/0	307 50	308 —	308 75	308 50
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio Parigi	107 25	107 84	107 25	107 20
» Svizzera	108 47	— —	— —	— —
» Londra	27 01	27 070	— —	— —
» Germania	132 65	131 875	— —	— —

GENOVA, 1, ore 21,40. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 10 — Fine corrente 100 35 — Prestito 110 — Banco 808 Meridionali 726 — Mediterranee 337 — Rubattino 443 — Raffinerie 453 — Credito Italiano 665 — Ascialerie Terni 1571 — Gallicra 282 — Ferriere 192 — Banco Sconto 206 — Raffinerie n. 348 — Cambio 107 20.
Fermi ma inattivi.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 31 gennaio. — Prezzi carta 199 50 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 30 gennaio. — Aggio dell'oro 21.

STATO CIVILE. — Torino, 1° febbraio 1900.
NASCITE: 29, cioè maschi 17, femmine 19.
MATRIMONI: Dejly Pietro con Rosta Caterina — Morasco Sebastiano con Mondino Maria — Rossi Carlo con Bruno Margherita — Bigila Bernardino con Benedetto Teresilla.
MORTI: Moretta Luigia n. Montefameglio, d'anni 47, di Castelnuovo d'Asti, neg., via P. Micca, 8. Barbiera Gio. Batt., id. 78, di Marcilla, tintore, via Nizza, 7.
Rovel Vittoria (ved.) n. Martina, id. 68, di Rivoli, agiata, via Passalacqua, 3.
Viora Anna (ved.) n. Pavesio, id. 60, di Torino, agiata, via Garibaldi, 91.
Monasterolo Rosa n. Andreis, id. 57, di Piacenza, portinaia, via Sant'Agostino, 24.
Pagliero Teresa, id. 42, di Settima Torinese, trattrice, barriera Casale.
Terraglio Carolina n. Schino, id. 40, di Asti, casalinga, via San Rocchetto, 8.
Garelo Margherita (ved.) n. Chirone, id. 41, di None, casalinga, stradale Mezzo, 39.
Benasco Maurizio, id. 52, di Reframonte, sarto, via 4 marzo, 11.
Calvo Anna ved. Fontana, id. 57, di Cortemaggiore, tintrice, via San Donato, 41.
Costa della Torre nobile Teresa, id. 77, di Vercelli, agiata, via del Mille, 38.
Grassi Giuseppe n. Giovale, id. 57, di Venaria Reale, via Orto Botanico, 20.
Reale Rosalia, id. 50, di Torino, segnatrice, piazza Emanuele Filiberto, 1.
Masera Maria (ved.) n. Macchia, id. 80, di Montiglio, sarta, via Mazzini, 32.
Barca Giuseppina (ved.) n. nobile Coppi, id. 68, di Torino, agiata, corso Oporto, 2.
Ramoini Paolina, id. 70, di Torino, sarta, via Catania, 10.
Fea Abram Leone, id. 72, di Torino, agiato, via Andrea Doria, 8.
Gierleri Vincenza (ved.) n. Audiffredi, id. 68, di Diviano, agiata, via Vegnone, Saponeria.
Lubatti comm. Celestino, id. 75, di Carrù, pensionato governativo, corso Duca di Genova, 6.
Cugno comm. Stefano, id. 78, di Samari, consigliere di Corte di Cassazione, via Roma, 2.
Sappa baronessa Kramergido (ved.) n. Martorelli, id. 89, di Torino, agiata, via Giulio, 16.
Canoti Pietro, id. 72, cattolico, via Belvedere, 16.
Vallaro Teresa, id. 21, di Rivara, domestica, via Cavallemagno, 1.
Crova di Vaglio barone Luigi, id. 32, di Torino, studente, via Cavour, 23.
Lasagna Angela n. Caminatti, id. 73, di Cuorgnè, proprietaria, via Po, 48.
Perfumo S. (ved.) nata Paredi, id. 63, di Pontremoli, agiata, via Berthollet, 27.
Manguzzi Luigi, id. 64, di Lissone, operaio sapaui, via Ormea, 74.
Fuso Felicita (ved.) nata Llagna, id. 76, di Torino, casalinga, via Barbaroux, 2.
Simonis Luigia (ved.) nata Barberis, id. 79, di Torino, agiata, via Sacchi, 32.
Ruggeri Maria (ved.) nata Violato, id. 67, di Torino, stiratrice, via San Domenico, 30.
Barberis-Vignolo Antonio, id. 62, di Trana, agiato, Florenza Michele, id. 77, di Alrasca, ex-negoziante.
Ordano C. (v.) n. Truffano, id. 74, di Cellano Mont. Lantenaro G., id. 27, di Vercelli, assistente sagni.
Lupulo Vincenzo, id. 69, di Mondovì-Piazza, cala.
Massazza Angelo, id. 28, di Cumbursano, fabbro-ferr.
Frontoni Antonio, id. 75, di Roma.
Frezzoro Ilera., id. 86, di Borgaro Torinese, cont.
Rampini M. T. v. Marini, id. 84, di Cremona, cas.
Broccardo Clara n. Bargna, id. 57, di Murazzano.
Formia Giovanni, id. 69, di Torino, sarto.
Affaitio nobile Assunta Rosa, id. 56, di Capua.
Più 10 minori d'anni 6.
Totale compiessivo 55, di cui a domicilio 38, negli ospedali 17; non residenti in questo Comune 2.

Bollettino mensile del matrimonii. — Anno 1900; mese di gennaio.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 99 — Fra celibi e vedove N. 10 — Fra vedovi e nubili N. 14 — Fra vedovi e vedove N. 2. — Totale N. 125.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 119 — Dal solo sposo N. 5 — Dalla sola sposa N. 2 — Non sottoscritti dagli sposi N. 0. — Totale atti N. 125.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 1 — Fra cugini N. 3 — Totale N. 4.

ULTIME NOTIZIE

Intorno al decreto-legge.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9,45:

La Commissione del decreto-legge, in una nuova riunione tenutasi iersera, a cui intervennero anche Pelloux e Bonasi, uditi i loro schiarimenti, approvò definitivamente il testo del progetto. Questo sarà stamane spedito all'on. Villa, con preghiera di sollecitare la sua contro-relazione.

Intanto Girardi disse che preparerà per lunedì la relaz

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (161)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

DI A. SIRVEN e A. SIEGHT

Quell'uomo non era altri che il servo di Toderman, Michele, il quale, aveva indossato quegli abiti per comando del suo padrone e per eseguire i suoi ordini.

De Vardes era arrivato a Pietroburgo da due ore e Toderman già era informato del luogo dove abitava. Michele andò direttamente all'albergo indicatogli dal suo generale e domandò del signor de Vardes. Questi, più mattiniero del solito, quel giorno, già stava abbigliandosi per recarsi a visitare il governatore della fortezza, secondo la promessa fatta a Pahlen, d'aver con Toderman un colloquio nel quale doveva informarlo della parte a lui destinata nella sanguinosa tragedia che si stava preparando. Sapendo ciò che sapeva, de Vardes si lusingava di poter obbligar Toderman ad incaricarsi dell'opera terribile per la quale egli stesso lo aveva designato.

Stava per uscire quando un cameriere entrò nella sua camera ad annunziargli che un soldato, latore d'un messaggio urgente al suo indirizzo, domandava di parlargli.

— Un soldato! — pensò de Vardes — è certamente il signor di Pahlen che me lo manda. Non conosco che lui a Pietroburgo che possa mandarmi un messaggio da un militare.

E ordinò il cameriere d'introdurre il soldato. Michele gli fece il saluto militare e porgendogli la lettera che teneva alla mano:

— Al signor de Vardes, — disse, — da parte del signor d'Artagnan.

— Da parte di d'Artagnan! — ripetè de Vardes. — Che cosa può contenere questa lettera!

La aprì e lesse:

« *Signor conte,*

« Ho saputo che voi siete immischiato in « una cospirazione nella quale arrischiate la « vostra testa.

« La vostra vita mi appartiene per due « ragioni: la prima, che voi conoscete quanto « me, è l'odio secolare e tradizionale delle « nostre due famiglie. La seconda è nata da « certe cose che mi sono state riferite. Pare « che voi abbiate detto che la mia forza, « come schermidore alla sciabola, mi faceva « il coraggio facile e che indietreggerei, forse, « davanti ad un duello nel quale le forze « potessero pareggiarsi.

« E' ad un duello, ad una lotta di qual « genere che v'invito; ad una lotta che si « terminerà certamente colla morte d'uno « di noi, se non colla morte di tutti e due.

« Se la mia proposta non vi spiace, come « spero, avrò l'onore d'aspettarvi questa « notte, alle due, sulla piazza situata da- « vanti alla fortezza Pietro e Paolo.

« Per farmi sapere che accettate vi ba- « sterà dire al soldato che vi reca questa « mia di ripetermi questa parola: « Ci « sarò ». So che desiderate d'uccidermi e « sono certo che non vi lascierete sfuggire « l'occasione eccezionale che si presenta di « soddisfare il vostro desiderio.

« *Colonnello* D'ARTAGNAN. »

Un invito di qual genere venuto da d'Artagnan, l'uomo che odiava anche dopo d'averlo riconosciuto degno d'ogni stima, non era di quelli che de Vardes potesse esitare ad accettare.

— Ci sarò! — disse egli, semplicemente.

Michele ripetè il saluto militare e uscì.

— Ecco un duello che s'annuncia in maniera singolare — pensò de Vardes, rimasto solo. — Il diavolo mi porti se mai mi sarei aspettato ad una cosa simile da parte di quel guascone. Da un altro non avrei certamente accettato una sfida così strana, ma non ho ragione di dubitare dell'onore di d'Artagnan, e un duello da lui regolato non può essere che un duello leale. Via, debbo prenderne il mio partito..... E' poco probabile, adesso, che io vada sino alla fine della cospirazione nella quale mi sono impegnato; ma combattere d'Artagnan è ancora combattere Paolo del quale egli è l'anima dannata, e, se lo uccido avrò, nello stesso tempo, soddisfatto il mio odio e fatto il mio dovere di fedel realista.

De Vardes passò la giornata a mettere in ordine i suoi affari, e con una tranquillità di spirito che era una prova del suo ammirabile coraggio.

Scrisse lettere a parecchie persone, lettere destinate ad esser loro mandate in caso di disgrazia, e fece il suo testamento.

Siccome era povero come Giobbe, il testamento non fu lungo. Egli legava semplicemente a qualche amico la cura di regolar per lui alcuni debiti d'onore, e di far dire delle preghiere per la sua memoria.

Fece colazione, pranzò, cenò da solo del miglior appetito, e quindi si sdraiò sul suo letto, dove s'addormentò pacificamente. Aveva raccomandato al cameriere di svegliarlo abbastanza a tempo per non farsi aspettare dal suo avversario.

Alle due precise giunse all'appuntamento.

La notte era così buia che si scorgeva appena, in mezzo allo tenebre, la massa della fortezza e, vagamente, l'ombra di una vettura ferma ad un angolo della piazza.

Una voce disse al suo orecchio:

— Venite, signore.

Quella voce egli la riconobbe; era quella del soldato che gli aveva portata la lettera firmata d'Artagnan.

Lo seguì sino alla vettura. Là, l'uomo gli disse:

— Se non ci trovate inconvenienti, servirò di testimonio per tutti e due.

De Vardes stava per rispondere; l'altro non gliene lasciò tempo.

— Debbo avvertirvi, — riprese, — che il silenzio è una delle condizioni espresse del duello. Ha qualche importanza attraversare questa piazza, non devo poter scorgere in giro ciò che avverrà in quella vettura tra voi e il vostro avversario.

De Vardes tacque; cominciava a comprendere. Duellista di professione, conosceva la esperienza, e per averne intesa parlare tutte le forme dei duelli, anche i più strani.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Il ministro, tenente-generale G. Ponzio-Vaglia, per incarico di *S. M. il re Umberto*, scrisse al signor professore Giuseppe De Notaris la seguente lettera:

« Roma, 23 dicembre 1899

« *Illustre signore,*

« Ho di buon grado corrisposto al desiderio della S. V. Illma rassegnando a *S. M. il Re* il nuovo di lei libro sul **Generale barone Federico Lecturme**, che ella a tale effetto mi trasmetteva colla pregiata sua dalli 22 corrente mese.

« L'Augusto Sovrano ha accolto con benevolenza l'omaggio fattogli da V. S. dell'interessante pubblicazione, con cui alla ricerca ed illustre le gesta e la vita dell'eroico difensore di Cuneo nel 1744; e vuole che io la ringrazi in suo nome della prova di affettuosa devozione da lei data alla Maestà Sua.

« Lieto di esprimerle così graziosi sentimenti del Re, le porgo anch'io, signor professore, gli attestati della mia distinta considerazione.

« *Il Ministro:* G. Ponzio-Vaglia. »

Il libro del De Notaris: *Il barone Federico Lecturme*, è in vendita presso tutti i librai al prezzo di L. 5.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Società Ital. pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri gas
Anonima con sede in Roma
Capitale L. 6,000,000 interamente versato.
Dal giorno 1° febbraio 1900 i consumatori potranno acquistare il carburo di calcio prodotto nelle officine della Società di Terni, al prezzo di L. 52 il quintale per quantità da kg. 50 a kg. 5000 e L. 50 per spedizioni da kg. 5000 in più, peso lordo imballaggio perduto, merce resa franca in qualunque stazione ferroviaria del Regno esclusa la Sardegna e le isole minori. Per ordinazioni, rivolgersi ai concessionari locali e direttamente alla sede della Società in Roma (piazza San Silvestro n. 32) per le provincie in cui non esistono concessionari.
1246 R

Società Ital. del Ghiaccio Artificiale
Cap.le statutario L. 1,500,000 - Versato L. 800,000
Sede in TORINO

Opzione su nuove Azioni sociali

Valendosi della facoltà concessagli dall'art. 4 dello statuto sociale, il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di emettere N. 5000 nuove Azioni da Lire 100 ciascuna, portando il capitale versato a Lire 1.300.000.

E' accordato ai signori Azionisti della Società il diritto di opzione alla pari sopra N. 4000 di dette Azioni, e ciò in ragione di un'Azione nuova contro due Azioni vecchie.

L'opzione dovrà farsi presso il *Banco di Sconto e Sete* dal 22 al 26 Febbraio, col versamento contemporaneo dei primi tre decimi in Lire 30 per ciascuna nuova Azione e mediante l'esibizione delle vecchie Azioni alle quali sarà apposto un bollo indicante l'avvenuta opzione.

Il versamento dei residui sette decimi verrà richiesto più tardi in una o più volte a norma dell'art. 8 dello statuto.

L'Azionista che non avrà optato entro il 26 febbraio s'intende decaduto dal diritto d'opzione.

c 1356b *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Becchi a gas a incandescenza.
secondo il brevetto, vol. 92, num 160, del 17 marzo 1898, col titolo: « *Perfectionnement dans les brûleurs à incandescence* », concesso in Italia al signor **Kern Ottmar**, di Parigi. - Si possono acquistare dal sig. Angelo Alasia, via San Tommaso, n. 1, Torino, incaricato speciale della vendita, e autorizzato anche a trattare della concessione di licenze di fabbricazione. 1231

Vini fini di Champagne
AY ROSSEUX
SILLERY ROSSEUX
CARTE BLANCHE
EXTRA QUALITY EXTRA DRY
LANSON PÈRE & FILS
Reims
Casa fondata nel 1760.
AGENTE PER PIEMONTE
ANGELO SILOMBRA, via delle Scuole, 6 - TORINO.
Telefono N 1115. 1293 bis

Source Généreuse Véritable VICHY
Deliziosa a tavola, superiore e senza rivale nelle affezioni diverse del fegato, dello stomaco, dell'intestino, delle reni, della vescica, e contro il diabete, la gotta, la renella, i reumatismi, l'albuminuria e l'anemia. — Trovasi presso tutte le farmacie.
Depositario generale: 139
LUIGI AYMO, *Albergo d'Oriente*, Torino, via Lagrange, 42.

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA
Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto — Torino.
Cura delle malattie dei denti e della bocca — Denti e denture artificiali senza molle e senza palato — Metodo Bunon-Woke, a perno e corone. — Unico in Torino.
NB. Non confondere l'indirizzo. 894

EMORROIDI
. . . Anche il dott. Favari nel suo periodico *Il Dottore di Casa*, giornale d'igiene popolare e medicina domestica, nel 30° numero di settembre elogia grandemente i **preparati antiemorroidali Fattori.**
. . . Trovo efficacissimi i vostri prodotti antiemorroidali. Prof. Pasqua Giovanni, Colmegna (*Lago Maggiore*), 8 ottobre 1898.
Scatola Pillole L. 2,50. Vaso unguento L. 2. Inviare lettere, vaglia e cartolina-vaglia al chimico **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano. Grossista in Milano **Tranquillo Ravasio.**
1230

Facciamo vive preghiere ai nostri numerosi clienti che spontaneamente ci scrivono parole d'encomio dopo la cura fatta con le nostre celebri
Pillole Universali Fattori
di CASCARA SAGRADA contro le malattie derivanti dal fegato
STITICHEZZA e GASTRICISMO
di adoperarsi in tutti i modi onde vieppiù far conoscere agli amici e conoscenti l'importanza e l'assoluta efficacia di dette pillole. Avranno il plauso nostro e degli amici.
G. FATTORI e C.
Milano, via Monforte, 16.

REUMI-GOTTA
. . . Il vostro **Elisir Fattori** è stato trovato assolutamente prodigioso.
Anselmo Fabia.
Luzzara, 2 settembre 1899.
. . . Accedo la sottoscritta attenuto col vostro **Elisir Fattori** la completa guarigione di sua artrite cronica ha racco mandato la cura ad una signora, epperciò vi prega della spedizione di due flaconi.
Distinti saluti. Marietta Brambilla.
Lugano, Hôtel Splendida, 16 aprile 1899.
Flacone L. 2. Opuscolo *gratis* a richiesta dai chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano. Grossista in Milano **Tranquillo Ravasio**, depositario di acque minerali e specialità medicinali.

La SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.
19 M

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Vittorio Emanuele) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti, sopraabiti e paletot d'inverno - Pannì coloriati per livree - Foglie e confezione eleganti. — Chiuso nei giorni festivi. 97

Gabinetto Medico Magnetico
del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuano dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità.
c 1241 a

Cerco Viaggiatore
pratico clientela tessuti. Esigonsi referenze ineccepibili. — Stipendio e provvigione. — Scrivere: Camicia 23, *Succursale a Voghera*, Torino. c 110

Signorina
moralità assoluta sposerebbe impiegato governativo da 40 a 50 anni. — A. R. N., 33, posta. c 1231

Commesso-viaggiatore
in *cordami fossili e generi affini*, pratico della clientela del Piemonte, *trasferibile luogo porto* presso Casa importante. Occorrono referenze di primo ordine. — Dirigere le domande per iscritto alla Cassetta N. c 1041, presso *Haasenstein e Vogler* Torino.

Fra 10 minuti Volete Coch?
e *Antrovis*. — Via Massena, 11.

BICICLETTE GLORIA
1900
Perfezione assoluta di costruzione.
Tutte le innovazioni più recenti e pratiche
BENDER & MARTINY
TORINO MILANO
1240

PASTA DI LICHEN
ESSENZA la più efficace contro la
TOSSE D'INFLUENZA
SCATOLE da L. 0,60 e da L. 1
Preparata esclusivamente dal dott. chimico **Foglino** *Antica e rinomata specialità della* 1224
Farmacia Internazionale
Via ROMA, 37, TORINO.

Fabbrica Merci di Metallo di Berndorf
ARTHUR KRUPP
FILIALE DI MILANO
Piazza San Marco, N. 5
Marca di Fabbrica — *Marca di Fabbrica*
Alpacca argentato primo titolo. Posaterie, servizi da tavola, caffè, the; vasais, trionfi, candelabri, piatteria, vasellame; oggetti di lusso e fantasia.
Bronzi artistici.
Nichel puro per batterie da cucina, nonchè oggetti in **alpacca** (metallo bianco) per uso domestico.
Forniture complete d'argenteria ad uso di Alberghi, Ristoranti, Caffè, Stabilimenti pubblici e privati, forniture navali, ecc.
Sede centrale dello Stabilimento Arthur Krupp, Berndorf (Austria Inferiore)
Filiali a *Alessandria d'Egitto - Berlino - Birmingham - Budapest - Bruxelles - Cairo - Londra - Mosca - Parigi - Praga - Stoccolma - Vienna.* M
Depositi in Italia:
COMO - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO
ROMA - VENEZIA.
Per TORINO il deposito è affidato al signor LUIGI BELTRAMI, via Venti Settembre.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH
ESTRATTURE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., sole principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.
M 28

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

CONTRO L'INFLUENZA
Le Pastiglie ZEMS
Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per **LE TOSSI SECCHE, CATARRALI, NERVOSE;** contro le **TRACHEITI, LARINGITI, BRONCHITE** prodotte da causa di qualsiasi natura.
Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più
Deposito generale - FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo (angolo via Roma) — TORINO.
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.

INCANTO
Domani, sabato, alle ore 14 precise, alla *Sala di vendita Turinese*, n. 15, via XX Settembre, Torino, di **mobili antichi e moderni.** c 1359

Camera da letto
Camera da pranzo
con **salotto da vendere.** — Via Venti Settembre, n. 18, negozio biancheria. c 1294

Al presente
ampio locale per uso laboratorio, tutto palchettato, con unito alloggio. — Via Superga, n. 18. c 1601

Appartamento
elegantemente ammobigliato tre camere, entrata completamente libera. — Via Carlo Alberto, 18. c 1338

Via Bava, n. 1
Alloggio elegante 14 camere al 1° piano, pel 1° aprile.
Altro di 8 camere al 2° piano, pel 1° luglio. c 894

Signore trentenne
disponendo capitali cauzione cerca occupazione. — Scrivere offerte S. R., *Caffè Teatro Balbo*, Torino. c 1290

Da rimettere
piccolo, avviatissimo negozio chincaglie e *bijouterie*, Posizione centrale. — Rivolgersi Garbarino Giuseppe, via Nizza, 51, Torino. c 1248

Matrimonio
Sig.ra M. N. accetto fare conoscenza, trattare vedendoci, Torino. Prima però necessario schiarimenti reciproci, dia indirizzo scrivendo A. C., 20, posta, Torino. c 1261

Cercasi apprendista
per dettaglio maglierie, filati, lanerie. F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4. c 1242

Cercasi giovane
sui 15 anni quale apprendista commesso di negozio. Richiedesi licenza tecnica ed ottima moralità. — Presentarsi dalle 10 alle 14 al negozio d'ottica A. Berry, via Roma, 1. 1290

A Collegio di Provincia
cercasi due maestri ed istitutore colto matematica. — Scrivere prima 10 febbraio Libreria G. B. Petrini di G. Gallisio, via Garibaldi, 15, Torino. c 1292

Banchi Beneficenza
articoli ribasso 50 0/0. — Cartoleria BOERO, via S. Teresa, 11. 1253

Magazzino speciale CARNETS per BALLO
Litogr. BOERO, S. Teresa, 11. c 817

Balardo. Febbre costringemi a letto. Ho intesi quanto fosti..... Tutto tenterò per provarti che sono sempre degno tuo perdono, affezione sempre. c 1400

Bellifiumi tremens. Quale dolore non poter scrivere ricevere lunghe lettere b..... cara moglietina adorata. c 1253

N. L. m. Se non potrai mattino è aspettami pomeriggio. Scrivi fermo posta pel 3. c 1283

R. a. Non ticevesti lettera domenica? E ieri? Aspettami stagione ora finita. Non voleodo ch'io venga telegrafo. **Rinetto.**

Riccardo. Perchè non vuole prendere biglietto? Desidero consegnargliolo. Passando l'ultima nessuno vedrà. Non dubiti mia prudenza. Pensola sempre. c 1256 **Carofano.**

TOSSE
La tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare si cura esclusivamente con la **Lichenina Lombardi VERA.** Quarant'anni di esperienza con l'attestazione concorde di tutti i luminari della scienza e con la guarigione di milioni di ammalati sono la prova migliore dell'eccellenza e superiorità della Lichenina Lombardi su tutti i rimedi. Bisogna ricordarsi che viene falsificata e stupidamente imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, quindi si raccomanda pretendere sempre la **VERA Lichenina Lombardi.** — Costa L. 2 e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica in Napoli, via Roma già Toledo, N. 28, primo piano. Grossisti: in Milano Erba, Manzoni, Paganini; in Torino G. Torta; in Roma Colonnello, Manzoni; in Venezia Farmacia Trento.

TISI
La tisi o tubercolosi tiene finalmente un metodo di cura facile e garantito, basato sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Anche gli ammalati gravi e licenziati alla morte l'adottarono con profitto ottenendo la guarigione, ed ora da più tempo non soffrono alcun male. Le esperienze negli ospedali e le prove fatte direttamente dagli ammalati, provano indiscutibilmente la efficacia della cura. Scompariscono i bacilli Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre ed aumenta il peso del corpo. E' la migliore delle cure. E' pubblicato dal dott. Iacontini un'importante memoria sulla tisi e tubercolosi polmonare, con alcune storie cliniche ed il chiaro metodo di cura. Si spedisce *gratis* a tutti gli ammalati. Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, già Toledo, N. 28.

DIABETE
Il diabete, dopo oltre quattro secoli di studi incessanti e infruttuosi, tiene oggi la medicina per la guarigione immediata e radicale, mercè la **Cura Contardi.** Non v'è ammalato che non sia guarito. Migliaia di guarigioni in tutto il mondo. Innumerevoli attestati spontanei e meravigliosi, molti dei quali sono pubblicati in un'importante memoria sul diabete, che si spedisce *gratis* domandandola con cartolina doppia. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè si concede il **cibo misto** e si ottiene la scomparsa dello zucchero e la mirabile ripresa delle forze. Ormai tutti i medici si sono convinti che solo la **cura Contardi** è la **VERA** cura scientifica per ottenere la guarigione radicale e duratura. Esperimenti eseguiti in tutto il mondo. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, n. 28.

SIFILIDE
La diffusione della sifilide nel mondo è enorme e cresce ogni giorno a causa della facilità di propagazione, non venendo curata bene. Le provvida natura cagiona parecchi aborti ai sifilitici malcurati; invece facendo la cura con la **Sulfacina** Lombardi e Contardi unita al ioduro si hanno figli vivi e vitali fin dal primo anno dell'infezione e del matrimonio. Il sifilitico curato con la **Sulfacina** Lombardi e Contardi si sente guarito fin dai primi giorni non avvertendo più le soccanti molestie del male (dolori, macchie, glandule, stanchezza, ecc.). Simili risultati, constatati da tutti gli ammalati, stabiliscono definitivamente l'efficacia della cura. La cura completa 3 fl. Sulfacina e 1 fl. ioduro costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, già Toledo, n. 28.

BLENORRAGIA
Non vi è malattia più ostinata della blenorragia, goccetta, restringimenti e stretti. Molti i rimedi pubblicati, ma nessuno di efficacia garantita. Solo l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi ha dato sempre risultati splendidi. Cessa sempre la secrezione più ostinata, distruggendosi il restringimento più antico senza candelette o operazione. Ciò ha destato la meraviglia degli ammalati e di moltissimi medici. Non c'è rimedio migliore e la Ditta Lombardi e Contardi ha invitato ed invita sempre al paragone qualsiasi specialista. Infiniti attestati meravigliosi. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come preventivo infallibile e curativo. Costa L. 2 50, per posta L. 3 25, Quattro fl. L. 10 in Italia, estero franchi 12, anticipati, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, già Toledo, N. 28, primo piano.

DOLORI
I dolori della gotta, reumi, artrite, nevralgie, ecc. danno le più atroci sofferenze e fin oggi non vi era rimedio immediato e sicuro. Finalmente il **Balsamo Lombardi** ha superato tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano come per incanto i più ostinati dolori col sollievo immediato del sofferente. Gli innumerevoli attestati più recenti spontaneamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando furono mali inutilmente tutti i rimedi la applicazione del **Balsamo Lombardi** operò il prodigio fugando subito le atroci sofferenze dolorifiche. Sperisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei suoi componenti essendo a base di Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0).
Costa *L.* 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, n. 28, primo piano.

Neurastenia Impotenza
La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale, le lente digestioni, i dolori spinali, le perdite notturne, la smemoratezza, la paura di mali e simili malattie dipendono dall'esaurimento nervoso, e, secondo il Müller, dalla mancanza di ferro nel sangue. L'unica cura di effetto sicuro e radicale è data dal **Rigeneratore VERO e Granuli di stricnina precisa** Lombardi e Contardi. Attestati ballissimi. E' la sola ed unica cura scientifica che non arreca alcun danno alla salute, anzi è di beneficio immenso per tutti. Con questa cura il ferro, il fosforo, il manganese, la calce penetrano direttamente nel sangue. La cura completa è fl. Rigeneratore e 60 gr. stric. costano L. 18 in Italia; si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, già Toledo, n. 28, primo piano.

STOMACO Intestini
Lo stomaco e gli intestini rappresentano il laboratorio della vita. Quando non funzionano bene, la vita si abbrevia e diventa odiosa e pesante. La cura radicale contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini è data dall'**Analettico Senesi Vero** preparato unicamente dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli, che con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 16 ottobre 1899 ne acquistò la genuina ricetta originale ricevuta suggellata dal defunto prof. Nicola Senesi. Le esperienze negli ospedali e migliaia di guarigioni proclamano prodigioso, ersico l'*Analettico Senesi* Lombardi e Contardi contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per quella putrida (con diarrea) costa L. 24; e per quella acida costa L. 18 franco in tutto il mondo. Fisc. di saggio L. 6 e per posta L. 1 anticipate Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie
Fin oggi non vi era un rimedio scientifico contro la calvizie; ma, grazie agli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi, è stato scoperto il bacillo che fa cadere i capelli e quindi anche le sostanze che l'uccidono. Questi rimedi sono contenuti nella **Ricinina** Lombardi e Contardi, preparata a base di ricino di uso antichissimo, trovata dal Behring 300 volte più battericida del sublimato. La **Ricinina** quindi è il rimedio per eccellenza che arresta immediatamente la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Tutta l'aristocrazia usa ora con successo la **Ricinina** Lombardi e Contardi. Si prepara anche per tintura a gradazione senza aumento di spesa. Costa L. 5, per posta L. 6 in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, 28, piano primo.

NB. — La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'Italia e Fr. 5 per l'Estero. 50 N

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o